LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 00	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pragmar. non fecisse

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San ... 6, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: pagina 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del perente Lire 2 - Necrologia Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Uno spiacevole equivoco alla Camera a proposito della disgrazia occorsa al Duca d'Aosta

I bersaglieri fanno sgombrare la tribuna della stampa.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 18 marzo.

Roma, 18, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 14,10.

Contro i maltrattamenti ai soldati.

TODESCHINI, COMPANS e CABRINI interrogano il ministro della guerra per sapere se egli intenda prendere provvedimenti d'indole generale e, sul caso onorato, anche speciale, avendo notizia dell'atto barbarico di cui in questi giorni fu vittima il soldato Parenti, dell'8.o reggimento lanceri, in Vicenza.

SPINGARDI, sottosegretario per la guerra, risponde che il fatto pur troppo è vero nelle sue linee generali; ma, fortunatamente, non nelle conseguenze. Ne espone i particolari, osservando che il soldato di cui si tratta non rimase all'infermeria che 48 ore.

L'ufficiale che colpevolmente mancò di presidere gli esercizi fu severamente punito in via disciplinare; il sergente istruttore che lo sostituì fu deferito al Tribunale Militare per abuso di autorità.

L'Amministrazione militare intende che le prescrizioni date, assai diverse dagli antichi metodi d'istruzione, siano rigorosamente osservate. *(Benissimo!)*

Da lettura delle recenti disposizioni emanate dal generale Pedotti appena assunto l'ufficio di ministro della guerra, che ne rivelano altamente la correttezza ed il senno. *(Vive approvazioni)*

Le dimissioni dell'on. Gustavo Chiesi

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Chiesi, con cui egli rassegna le sue dimissioni da deputato.

DEL BALZO CARLO, apprezzando le ragioni di delicatezza che hanno indotto l'onorevole Chiesi a rassegnare le sue dimissioni, prega la Camera di accettarle.

La Camera accetta le dimissioni dell'onorevole Chiesi.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Forlì.

Sulla disgrazia occorsa al Duca d'Aosta

LIBERTINI GESUALDO, avendo appreso dai giornali il doloroso incidente occaduto a Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, esprime il suo vivo rammarico, che sarà certamente condiviso dalla Camera, e prega il presidente del Consiglio di darne notizia.

La Camera, che lo ascolta attentamente, scoppia in approvazioni.

DEL BALZO, parlando una nota molto stonata, interrompe: «Eh! signori! Uomo a cavallo è sepoltura aperta.»

Queste parole provocano vivacissime proteste, cui seguono esclamazioni ironiche da parte dell'Estrema Sinistra e delle tribune.

SANTINI intenderà manifestare ogli pure il suo vivo rammarico per l'incidente doloroso incolto al Duca d'Aosta, che appartiene a quella augusta Casa che tiene alte il nome e la dignità della nazione italiana. *(Bravo! Benissimo!)*

DEL BALZO ripetendo la inopportuna e volgare spiritosaggine, interrompe nuovamente: «Uomo a cavallo, sepoltura aperta!»

SANTINI si irrita e strepita.

Alle tribune si ride per questo calore di Santini che pare irritarsi d'essere stato provocato dall'on. Libertini sulla proposta; e Santini, accesso, si volge a una volta verso la tribuna della stampa e grida: «Ma cosa c'è lassù?» *(Nuove risa)*

Allora GIOLITTI indignato contro questi rumori che ritiene fatti alla proposta in sè e non alla persona dell'on. Santini, scatta in piedi e dice sdegnosamente a Biancheri: «Io non risponderò, onorevole presidente, se prima ella non farà sgombrare quelle tribune che mancano di rispetto ad un membro della Casa Reale.» *(Vive approvazioni ed applausi da tutti i banchi costituzionali)*

PRESIDENTE: «Benissimo. Si sgombrino le tribune!» *(Esclamazioni di protesta alle tribune della stampa e all'Estrema Sinistra)*

VARAZZANI grida: «Assistito protestò perchè non si fanno sgombrare le tribune quando interrompono gli altri!»

GIOLITTI, prontamente, con forza: «Per conto mio posso dire che non ho protestato quando hanno interrotto e urlato me! Ma qui si tratta di un'offesa fatta non a me, ma alla Casa Reale; quindi prego di sospendere la seduta finchè non sia sgombrata la tribuna.» *(Calorosissimi applausi da tutti i banchi costituzionali. Nuove proteste dall'Estrema Sinistra)*

Tra l'Estrema Sinistra e il Centro succedono scambi vivaci di parole.

MARAZZI, rosso in volto, grida verso l'Estrema Sinistra: «Il vostro contegno è ignobile!»

TODESCHINI: «E il vostro è ridicolo!»

SANTINI: «Ma finitela, buffoni!»

CABRINI e altri: «Finitela voi prima!»

Il PRESIDENTE scampanella furiosamente: «Ma la finiscono tutti! E' veramente uno spettacolo indegno!» *(Approvazioni e rumori. Battibecchi e..... pandemonio indescrivibili)*

Finalmente BIANCHERI, come divenuto, ripete l'invito alla tribuna della stampa di sgombrare, dirigendosi specialmente ai giornalisti che lavorano e invitandoli a dare il buon esempio. Ma solo una parte dei giornalisti se ne va: gli altri rimangono e protestano rumorosamente.

La seduta è sospesa.

I bersaglieri nella tribuna della stampa.

Allora BIANCHERI sospende la seduta.

Nel frattempo vediamo l'on. Giolitti nell'uscio, attorniato da numerosi deputati, sovratutto da quelli dell'Estrema Sinistra, coi quali discorre animatamente. Poi, con gesto sdegnoso, esce dall'aula, seguito dagli altri ministri e da numerosi deputati.

Intanto si scambiano domande e risposte ad alta voce fra i deputati e i giornalisti, i quali vogliono giustificarsi col questore della Camera, Biscaretti, che con le abituali cortesi maniere vuole persuaderli ad andarsene, e con altri deputati sulla tribuna della stampa.

Ma soltanto pochi giornalisti escono con Biscaretti e la tribuna continua ad essere occupata dalla maggior parte dei giornalisti.

Allora con la Questura della Camera arrivano alla tribuna della stampa anche il tenente dei bersaglieri di picchetto, sig. Altobelli, e quattro bersaglieri, la cui apparizione provoca vivacissime proteste dei giornalisti rimasti dentro.

Poscia a poco a poco tutti escono fra grida assordanti.

Si riprende la seduta.

La seduta è ripresa alle ore 15,35.

GIOLITTI *(segni di attenzione)* risponde agli onorevoli Santini e Libertini che il doloroso accidente occorso a S. A. R. il Duca di Aosta fortunatamente non ha gravità. Si tratta di una frattura semplice che si sta curando regolarmente. Ciò darà occasione alla rappresentanza nazionale di esprimere le proprie simpatie al valoroso Principe. *(Vivissimi e prolungati applausi)*

Il **PRESIDENTE** appena avuta notizia dell'accaduto, si affrettò a chiedere informazioni e ad esprimere a S. A. R., a nome della Camera, l'augurio che egli possa al più presto ristabilirsi. *(Vive approvazioni)*

***

Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'interno.

Sui capitoli parlano gli onorevoli Lagasi, Cavagnari, Canevari, Pinozzo, Cuneo-Miantolo, Turati, il quale, parlando delle carceri, accenna agli inumani trattamenti dei quali sono vittime molti condannati, ed ai sistemi seguiti, con tutti gli accessori loro, troppo contrari ai sentimenti umani e civili.

Ciò che poi costituisce la maggior piaga del nostro sistema carcerario è la segregazione cellulare, che sembra proprio inventata apposta per incrudelire contro i condannati ed istradarne l'intelligenza.

Lamenta che i detenuti non abbiano modo di far pervenire ad alcuno i loro reclami quando siano vittime di soprusi; che le Commissioni visitatrici non si facciano mai vive e che chi mostra sentimenti umani verso di loro riesca invisa e sia fatto allontanare.

Ad aggravare la condizione delle carceri, contribuisce lo stato di malcontento in cui si trovano i carcerieri, i quali sono spinti così a sfogarsi sopra i detenuti. Molto pure lascia a desiderare nelle carceri il vitto, come si è verificato anche in recenti occasioni.

Quando poi il condannato esce dal carcere, non può giovarsi dei sussidi delle Società di patronato, perchè questo non hanno modo di prepararlo e costituirlo emendato alla società. Invece per quelli che la legge ha puniti, si preparano fatalmente la recidive e i fatali ritorni al carcere.

Non crede che la condizione delle nostre carceri trovi riscontro in quella delle carceri di altri paesi e lo dimostra col citare autorevoli testimonianze.

Richiama inoltre l'attenzione del Governo sulle condizioni dei riformatori, nei quali i giovanetti, lungi dal ricevere educazione, non fanno che guastarsi e prepararsi al delitto.

Concludo dicendo: «Sperare che possa venire un giorno in cui quale i poteri parleranno del nostro sistema carcerario con lo stesso sentimento di orrore, con cui noi guardiamo le carceri del medioevo. *(Bravo! Bene! Approvazioni)*

GIOLITTI riconosce che la condizioni delle nostre carceri lasciano ancora molto a desiderare, sopratutto pel cattivo stato dei fabbricati. Però nota che negli ultimi anni si sono introdotti notevoli miglioramenti, e rileva che la Commissione, nominata di recente, per lo studio delle riforme carcerarie, è composta di valenti giuristi e scienziati che presentano tutte le maggiori garanzie di fare le migliori proposte che saranno per quanto è possibile seguite.

Già sono state applicate alcune riforme proposte da questa Commissione, come quella dell'abolizione della camicia di forza; molta poi si potrà ottenere quando avrà attuazione la legge votata di recente per impiegare i condannati nei lavori all'aperto. Così 10,000 saranno i carcerati cui si potrà applicare un metodo più igienico e morale.

A questo, però, non si limiterà l'azione del Governo, ma si estenderà a migliorare le condizioni delle carceri ed a questo proposito nessuna che procurerà di estendere il sistema delle ispezioni fatto da donne nelle carceri femminili.

Intende, poi, risolvere anche il problema del personale di custodia, sostituendo pei riformatori un buon personale di insegnanti. *(Approvazioni)*

Conclude affermando che quando sarà di molto ridotto il numero dei condannati, per mezzo dei provvedimenti accennati si potranno veder scomparire molti di quei mali che si deplorano nell'andamento delle carceri. *(Vive approvazioni)*

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

La votazione a scrutinio segreto dà i seguenti risultati: Favorevoli 205; contrari 28.

Votazioni.

Il PRESIDENTE dichiara che sono approvati a scrutinio segreto i tre disegni di legge discussi nelle sedute antimeridiane di ieri ed oggi.

Sull'ordine del giorno

MAZZA chiede che sia sollecitata la discussione dei due disegni di legge per modificazioni alla legge sullo stato dei sott'ufficiali ed alla legge sugli stipendi ed assegni fissi.

GIOLITTI prega l'on. Mazza di attendere che sia presente il ministro della guerra.

SANTINI chiede che prima delle vacanze pasquali si discuta il disegno di legge pei reduci di Montana.

GIOLITTI crede necessario che, prima di portare alla discussione della Camera questo disegno di legge, intervenga un accordo fra il Ministero e la Commissione, poichè il Governo non può accettare il disegno della Commissione, che crea una sperechia disparità di trattamento fra i soldati semplici ed i graduati.

PAIS, presidente della Commissione, crede che nel dissenso fra Ministero e Commissione, se pure non sarà possibile un accordo, dovrà desiderare la Camera.

GIOLITTI esorta l'on. Pais a conoscere la Commissione per un riesame delle sue proposte.

CASCIANI, della Commissione, dichiara che la Commissione nella sua ultima riunione deliberò di accettare le proposte del Governo.

La seduta termina alle 19.

Domani sedute alle 10 ed alle 14.

Note e commenti alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 21,45.

Quando la tribuna dei giornalisti fu completamente vuota, il presidente Biancheri risalì al seggio presidenziale e riaprì la seduta, che continuò calma, mentre noi eravamo nella saletta attigua.

Di là sentiamo ad un tratto l'eco di applausi ed apprendo poi che essi vengono dati da tutta la Camera, tranne, s'intende, l'Estrema, alle parole dell'on. Giolitti, gennamente lo buone condizioni di salute del Duca.

La porta di accesso alla tribuna della stampa è tuttora piantonata da due bersaglieri, e pare che, per ogni almeno, i giornalisti non saranno riammessi ad assistere alla seduta, che continua senza incidenti.

Ho chiesto all'on. Di Palma, salito fra noi, quali impressioni si hanno giù, fra i deputati, sul disgustoso incidente. Mi rispose che in tutti i settori da qualche tempo c'è, non già della prevenzione contro la tribuna della stampa, ma soltanto un malcontento contro qualche abituale interruttore.

Dopo aver circolato a lungo nei corridoi, ove ho notato numerosi deputati che continuavano a commentare il rumoroso incidente, sono riuscito ad entrare anche per alcuni minuti in un'altra tribuna della Camera.

L'aula ha veramente un aspetto squallido; i pochi deputati presenti ascoltano Turati, che parla sulle carceri; e dò un'occhiata alla nostra lunga tribuna, che mi pare molto più vasta per il vuoto!

La *Tribuna* così commenta lo sgombero della tribuna della stampa: «La seduta della Camera d'oggi è stata turbata da un incidente, che certo è andato oltre le intenzioni di chi lo ha provocato, ma che perciò appunto diventa soltanto più deplorevole.

«Nessuna persona educata può, entro o fuori Montecitorio, contestare un augurio di sollecita guarigione per chi ha avuto temporaneamente diminuita la gagliardia della giovanile esistenza.

«E non v'ha dubbio che quanti esercitano la professione del giornalismo, che è professione di civiltà, troveranno che ha torto chi per male consuetudine o per leggerezza, senza la scusa di nessuna affermazione, tranne che di anonima scortesia, ha urtato contro un sentimento che è essenzialmente un delicato e schietto sentimento umano.

«Dopo l'accaduto, e per deliberare su di esso, si riunisce stasera l'Ufficio di presidenza.

«Confidiamo che tale deliberazione sarà tanto sollecitamente che serenamente maturata. Ad ogni modo, quando cosa ci sia nota, avremo materia più positiva per discutere, ove occorra, delle origini e dei limiti dell'incidente odierno per gli interessi e la dignità del giornalismo.»

Il *Giornale d'Italia* nulla dice in proposito.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23,55:

La Presidenza della Camera, nella sua adunanza di stasera, deliberò di non dare seguito all'incidente avvenuto oggi; quindi domattina la tribuna della stampa sarà aperta. Dopo le vacanze pasquali però si verificheranno tutte le tessere permanenti di coloro che possono frequentare le tribune della Camera.

Le circoscrizioni elettorali.

Sulle strane conclusioni della Commissione.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 19.

Ho domandato all'on. Montagna perchè mai la Commissione di cui egli fa parte aveva deliberato di proporre alla Camera che niuna innovazione fosse fatta alle circoscrizioni elettorali politiche in base all'ultimo censimento, ed ecco quello ch'egli mi ha risposto:

«Quando il disegno di legge venne dinanzi alla Commissione, tutte nove i commissari agevolmente si persuasero che la Camera l'aveva accolto malvolentieri. Durante dieci mesi null'altro facemmo che studiare e proporre rinvii per non arrivare a una conclusione. Parve un momento possibile appigliarsi a una disposizione della legge comunale e provinciale, che vieta di mutare le circoscrizioni amministrative una volta stabilite. In questo senso fu fatta una proposta dal Grippo. Ma lì si dovette abbandonare perchè il disegno di legge dinanzi alla Camera scaturisce dalla legge elettorale, art. 46, non dalla legge amministrativa. Allora siamo andati a ricontrare come nacque questo articolo 46, ed io trovai che fu un articolo proposto dal Brunialti e approvato dalla Camera, bensì in stretta connessione con lo scrutinio di lista. Allora venne a me l'idea che il miglior partito per troncare ogni controversia era quello di proporre l'abrogazione dell'art. 46, che non ha più ragione di esistere ora che non c'è più lo scrutinio di lista.

«Un giorno, uscendo da un'altra Commissione parlamentare, ne parlai all'onorevole Giolitti, ed egli mi disse che se veva presentato il disegno di legge perchè la legge glie ne faceva un obbligo formale, ma che in una questione che riguarda l'assetto interno della Camera intendeva lasciare ad essa piena libertà di giudizio. Allora feci la mia proposta alla Giunta, e tutti i commissari l'approvarono, compreso il Brunialti, che riconobbe che, abolito lo scrutinio di lista, il suo art. 46 non aveva più ragione di essere.

«La Giunta avrebbe voluto che il Montagna fosse il relatore, ma egli medicamo insistette perchè fosse nominato il Brunialti, il quale scriverà la relazione durante le vacanze di Pasqua.»

S.

Pubblichiamo senz'altro le ragioni a cui si appoggia la Commissione parlamentare per ritardare o, meglio, sfuggire al preciso obbligo che le incombe, di riformare le circoscrizioni elettorali in base ai risultati del censimento 1901.

Pubblichiamo, ma non ci tratteniamo dall'aggiungere che tutte quelle ragioni non ci convincono per nulla, di fronte alle precise e non equivoche disposizioni dello Statuto e della legge elettorale.

Lo Statuto stabilisce che 508, e non più, devono essere i deputati. D'altra parte, base della funzione elettorale è il criterio numerico che a ogni Collegio corrisponda un aggiornamento di 50,000 abitanti. Siccome la popolazione aumenta, per poco d'accordo i due principii non resta quindi che rivedere volta per volta, a ogni censimento, le circoscrizioni, in modo da evitare le troppo gravi disparità nella costituzione dei varii centri elettorali, togliendo a quelli dove la popolazione supera i 50,000 abitanti e dando agli altri che si trovano nelle opposte condizioni.

Questo è ciò che vuole la legge. E, dato lo Statuto, tale sistema è insieme il più logico e il più equo. Disturberà certamente gli interessi di molti deputati, ma la legge deve essere rispettata anche dai deputati.

Per ciò, le ragioni della Commissione parlamentare diventano senza valore e aprono l'adito al dubbio che, sotto di esse, si nasconda l'interessato desiderio di lasciare le cose come sono, unicamente per non turbare il sonno ai colleghi.

In ogni modo, buone o cattive quelle scuse, sarebbe bene che i deputati, che fanno le leggi, fossero i primi a dimostrare che esse non sono una burletta. Se qualche disposizione dello Statuto non piace, poichè anche lo Statuto è perfettibile, riformatela.

Le gravissime risultanze contro l'on. Nasi.

La questione alla Camera — Un incidente fra Orlando e Saporito — Come si spenda il denaro pubblico — Lo sgomento fra gli amici dell'on. Nasi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 23.

Stando qui a Montecitorio, ho finito per persuadermi che la questione Nasi dovrà necessariamente essere risolta prima delle vacanze. E' abbastanza curioso a sapersi che questa sollecitudine a domandarla nasce da un desiderio dell'on. Nasi. Fu lui che, quando seppe, dopo le interrogazioni Bissolati e Ciccotti, che la questione non sarebbe potuta venire dinanzi alla Camera che in sede di bilancio consuntivo, fortemente si dolse che lo si volesse far restare fermo per mesi e anni sotto il peso di gravi accuse, senza dargli modo di sbugiardarle.

Fu allora che la Giunta del bilancio, autorizzò l'on. Saporito a presentare una relazione stanotte e distinta sui capitoli contestati del consuntivo. E fu questa relazione che la Camera dovrà discutere, e questo è affare breve e da sbrigarsi subito.

Sento dire, infatti, che appena l'on. Saporito avrà compiuta la formalità della presentazione, da molte parti si chiederà che, seduta stante, se ne dia lettura e si intende che la discussione nascerà da sè.

Il Saporito ha una meravigliosa attitudine a condensare i fatti, a raggrupparli, a delucidarli, a dedurne le conclusioni. Di questi elementi sarà composto il suo rapporto; e non c'è dubbio che produrrà grande impressione sugli stessi membri della Giunta del bilancio.

E' abbastanza curioso conoscere come tutta la questione sia venuta a poco a poco ingrossando nelle sfere ufficiali. Prima di accingersi al suo lavoro, il Saporito mandò persona dal ministro Orlando a chiedere un elenco dei mobili fatti dall'officina del Ministero e giacenti in casa dell'on. Nasi.

Il ministro, accortamente, domandò che la domanda gli fosse fatta in iscritto ed in via ufficiale, e quando il dì dopo la ricevette, compilò con grande studio e fatica la risposta, e sostenne in essa che, a seconda del diritto costituzionale, la Giunta del bilancio non aveva diritto di fare una domanda nella forma adoperata dal Saporito.

Questi si irritò, e fu allora che i giornali parlarono di favoreggiamento tentato dall'on. Orlando in pro del Nasi.

Un colloquio abbastanza vivace ebbe luogo fra il ministro ed il relatore, ma Orlando tenne duro a sostenere la sua tesi di diritto costituzionale. Saporito cedette e ritirò la sua prima domanda, ma ne formulò un'altra.

Un capitolo del bilancio riguarda la manutenzione e l'acquisto del materiale pel Ministero. Il relatore chiese l'elenco delle spese fatte e i documenti in appoggio. Orlando riconobbe che la domanda era perfettamente legale e si mostrò pronto a soddisfarla. Fu chiamato l'economo: questi portò il registro, e alle partite se ne trovarono alcune come queste: «Armadio costruito per Sua Eccellenza; tavole per Sua Eccellenza, ecc.» Mobili questi che non si trovano punto nei locali del Ministero. Qualche cosa di simile si riscontrò nella rilegatura dei libri ed in altre provviste.

Non ho particolari esatti sulla distribuzione dei sussidi, a qualunque titolo, e sulle persone che li hanno goduti, e per ciò mi astengo dal parlarvene, ma quel tanto che vi ho affermato basta a dimostrare che certi atti dell'amministrazione Nasi non sono giustificabili.

Certo bisognerà udire anche lui. Ma anche le persone più equanimi e più temperate, con le quali ho parlato sono d'avviso che nessun artificio, per quanto abile e sottile, può distruggere i fatti accertati.

Gli amici dell'on. Nasi, e certo non son pochi qui alla Camera, non arrivano a capire come mai un uomo di tanto ingegno e di sì fine accorgimento abbia potuto commettere tanto grossolani spropositi.

In ogni modo, prima di sabato 26, una decisione si avrà senza dubbio.

Anche stasera, naturalmente, si è parlato molto nei corridoi della Camera della questione Nasi.

Uno dei suoi amici mi ha tenuto un discorso che stimo obbligo mio riferirvi.

«Sta bene — mi ha detto — che Nasi abbia potuto far fare mobili od altro nelle officine del Ministero, ma ha sempre inteso che ciò dovesse essere fatto per suo conto e pagato per conto suo.

«Nell'atto di lasciare il Ministero fece chiedere dal suo segretario all'economo a quanto ammontava il suo debito per saldarlo, ma, durante quaranta giorni di insistenti domande, non potè aver una risposta precisa, e fu allora che Nasi risolvette di offrire al ministro Orlando duemila lire, perchè vedesse lui i conti e li sistemasse.»

Si aggiunge anche che tutta la macchina è stata montata dall'economo, il quale non doveva pagare coi fondi del Ministero ciò che Nasi aveva ordinato per suo uso.

Ho voluto riferirvi ciò che si dice a Montecitorio da una parte e dall'altra, ma persisto sempre nel credere che un'inchiesta regolare si imporrà come una necessità inevitabile.

S.

L'on. Ronchetti commemorerà Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 16,20:

Nei primi giorni di aprile avrà luogo in Roma un'altra commemorazione di Zanardelli. Il discorso sarà fatto dal ministro Ronchetti. La commemorazione avrà carattere spiccatamente popolare. Saranno invitate ad intervenirvi ufficialmente tutte le Associazioni democratiche di Roma.

S.

I sentimenti del ministro del tesoro.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* scrive che il ministro del tesoro, preoccupato delle riduzioni delle tariffe per i trasporti ferroviari concesse a favore delle provincie meridionali, e del danno che ne deriva al bilancio, ha nominato una Commissione per studiare le modalità da apportarsi alle suddette riduzioni, per diminuire la perdita del tesoro dagli otto milioni che erano stati preventivati a soli sei milioni. La Commissione propone di sopprimere la riduzione delle tariffe per i corsi delle ferrovie inferiori ai 200 chilometri.

La guerra russo-giapponese

Ad Inkau — Ciò che dice un colonnello cinese — Una rivolta di condannati a morte — L'attività dei russi sulla ferrovia manciuriana — I coreani favorevoli ai russi!

(Dispacci particolari per le corrispondenze col New-York Herald Diritti riservati)

Inkau, 18, ore 6,40 pom. (tempo locale).

Parecchie centinaia di soldati arrivano qui ogni giorno. Dieci cannoni leggeri da campagna si trovano ora alla stazione ferroviaria russa, e diciannove altri cannoni leggeri da campagna sono stati aggiunti alle batterie dei forti che proteggono le foci del Yalu.

Vi sono già qui 1600 soldati e 1000 sono aspettati oggi.

I cinesi dicono che il posto russo di Cin-Cian, presso Port Arthur è stato attaccato da 50 kunguai il 10 marzo, e che 33 russi nell'attacco rimasero uccisi. I kunguai furono però alla fine respinti, dopo aver avuto quattro uccisi.

Ho interrogato il colonnello Mimthu, dell'esercito del vicerè Yuan-Shikai. Egli venne ultimamente a Niu-Ciang con la missione ufficiale di prendere le donne ed i fanciulli che si trovano a Port Arthur e condurli via.

I russi gli rifiutarono il permesso di ciò fare, ma promisero di rimandare tosto tutti i cinesi che desiderassero partire.

Mille e cinquecento furono già spediti a Chefoo con un piroscafo, e mille altri giunsero col vapore americano *Piriadea*.

Molte donne e molti fanciulli furono spediti in varii punti della Manciuria per ferrovia.

I russi dicono che nessun altro cinese desidera di partire. Il colonnello Munthe è soddisfatto di questo accordo.

Chefoo, 18, ore 8,15 pom. (tempo locale).

Due ufficiali coreani, il capitano Sang-Kien ed il generale Yee, giunsero ieri da Seoul e partirono oggi per Seisangai. La loro missione è affatto segreta. Si sospetta però che portino importanti dispacci relativi agli affari russo-coreani al conte Desinoff.

Seoul, 18, ore 10,30 ant. (tempo locale).

La notte scorsa, mentre si facevano alcune esecuzioni capitali nella prigione coreana, trenta condannati, vedendo che tre dei loro erano stati posti a morte, assalirono le guardie e si aprirono la strada combattendo e fuggirono dalle carceri semibuie.

I tre condannati che subirono la pena capitale erano imprigionati da tre anni, accusati di aver aiutato i rifugiati politici coreani, i quali erano fuggiti in Giappone nel 1900.

Temendo possibili disordini, le guardie militari giapponesi sono state distribuite per tutta la città, quantunque finora tutto sia quieto.

Chefoo, 18, ore 4,30 pom.

L'incrociatore *Niger* è arrivato qui oggi da Port Arthur.

Il capitano riferisce che, con un permesso speciale, lasciò Port Arthur nella mattina del 16 corrente. Stante il tempo burrascoso, si ricoverò in un isolotto che si trova sulla strada da Chefoo a Port Arthur.

Quivi incontrò due torpediniere giapponesi. I giapponesi perquisirono l'imbarcazione da capo a fondo, esaminando tutte le carte e le lettere. Nulla trovando di confiscabile, permisero all'imbarcazione di proseguire nella sua via.

Avendo interrogato uno dei passeggeri del *Niger*, appresi che durante il suo viaggio da Karbiu a Port Arthur egli notò una grande attività alle stazioni di Mukden, di Lao-Yang e di Hay-Cien. I russi mandavano rinforzi, comandati da un ufficiale, sul Yalù.

Egli udì nel treno che le forze russe in Corea erano giudicate ammontare a 90 mila uomini. Frattanto si riteneva che non si avrebbe nessun nuovo movimento fino all'arrivo del generale Kuropatkine.

I russi hanno piena fiducia nella riuscita della guerra su terra ferma.

I contadini della Manciuria si mostrano favorevoli ai russi, e portano ogni giorno grandi quantità di vivande fresche ai reggimenti in marcia, vivande che vengono pagate immediatamente con moneta cinese.

Tutti i muli sono stati comperati per i trasporti dal Commissariato.

Si veggono lungo le strade enormi mandre di bestiame provenienti dall'interno del paese.

I giapponesi preparano una sharea?

Parigi, 18, ore 22,30.

Da Pietroburgo telegrafano al *Temps*: «Lo Stato Maggiore non ricevette da quattro giorni alcuna notizia relativa all'andamento delle operazioni. L'ammiraglio Togo ripara le sue avarie, si rifornisce di viveri e di carbone, e prepara nel golfo di Corea un tentativo di sbarco, che, del resto, è atteso già da una decina di giorni.»

Niu-Ciang città francese?

Londra, 18, ore 14,10.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Niu-Ciang telegrafa, in data 16, che sopra quasi tutti i fabbricati della città la bandiera russa è stata sostituita dalla bandiera francese.

I Tribunali russi delle prede.

Pietroburgo, 18, ore 10,15.

Un ordine del giorno del ministero della marina ordina lo stabilimento di Tribunali di prede a Sebastopoli, Port Arthur e Vladivostock.

Proteste contro il «Dimitri».

Nizza, 18, ore 21,10.

Le Capitanerie dei porti di Nizza, Tolone e Marsiglia ricevettero già parecchie proteste di diverse Compagnie di navigazione perchè l'incrociatore russo *Dimitri* continua a percorrere il Mediterraneo, fermando i piroscafi, che vengono perquisiti minutamente. I capitani sono costretti a mostrare le carte di corrispondenza. Anche molti capitani di piroscafi tedeschi, francesi e inglesi si lagnano delle noiose e inopportune visite.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Il processo di tre ragazze che uccisero il padre.

(Nostro servizio particolare).

Lucera, 18, ore 18,10.

UN DRAMMA DOMESTICO.

Oggi è cominciato dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico delle tre sorelle De Francesco, di Bari, che uccisero il padre loro, Domenico.

Questo processo è stato già rinviato per sospicione e destera certamente vivissimo interesse.

Ecco un riassunto preciso di quanto risulta dai quattro volumi ricchissimi l'istruttoria:

Ancora giovane, Domenico De Francesco, di Torre Pelosa, in quel di Bari, sposò Rosa Ciriello, una donna sana, dalle belle forme e dal carattere mite. I primi anni di matrimonio passarono in un dolce idillio di pace e di amore, ma nel 1901 il De Francesco, avendo iniziato una tresca con Marianna Romano, dimenticò la moglie e abbandonò la famiglia per darsi anima e corpo all'amante.

La Ciriello e le sue tre figlie: Caterina, Berenice ed Ester vivevano fra le ristrettezze e le privazioni; spesso senza il necessario.

Vane furono le preghiere, vani i tentativi per richiamare il De Francesco al suo dovere verso la famiglia legittima. Rosa Ciriello, offesa nella sua dignità di sposa e di madre, malsandata in aiuto per i continui dispiaceri e per le privazioni fra cui viveva, presa dal mal di cuore, morì il 7 gennaio 1903.

Le povero figlie sue, in anor tenera età, rimasero così sole al mondo.

Domenico De Francesco manifestò subito il desiderio di tirare in casa sua la Romano; ma le figlie si opposero a questa nuova crudeltà del padre. Però a nulla valsero i loro contrasti: Domenico De Francesco, dopo qualche giorno, conduceva in casa sua Marianna Romano.

Dalla lunga ed ininterrotta tresca con l'amante il De Francesco ebbe quattro figli, che morirono tutti. Più tardi nacque un nuovo figlio, ancora vivente, e che egli circondava di cure amorose e premurose.

LA ROVINA ECONOMICA.

Cominciava frattanto la rovina economica. Essendo stata espropriata la casa in Bari per debiti d'imposta, Domenico De Francesco condusse la famiglia in campagna, in una villetta presso Torre Pelosa.

Ma la rendita del terreno adiacente a questo fondo era insufficiente ai bisogni della famiglia, tanto che spesso mancava il pane necessario, e la piccola Caterina talvolta al vedova andar lacera e scalza per servizio a qualche villa vicina.

Si andava di male in peggio: la rovina economica una volta iniziata precipitava minacciosa per le povere orfanelle.

L'Ufficio del registro minacciò di espropriare la villetta per mancato pagamento della tassa di successione.

A rimediare a quest'inevitabile disastro il De Francesco, consigliato e spinto dalla figlia maggiore, prorogò per altri due anni l'affitto con Gandolfo, il fittaiuolo della villa, facendosi anticipare trecento lire.

Sembrava così rimediata la cosa. Ma il De Francesco avrà nelle mani questa somma, anzichè pagare la tassa di successione, si recò con l'amante ed Irpina a sciupare allegramente il denaro.

Caterina che nulla di ciò sapeva e prevedeva rimase così per qualche tempo sola con la sorella.

UN RAGGIO NELLE TENEBRE.

Nella solitudine della villa, ella, già grande, indebolita dalle sofferenze e dalle privazioni, guardava fosco l'avvenire suo e delle sorelle.

Non restava per lei che un'unica ancora di salvezza: un possibile matrimonio.

Fallito il tentativo di un primo matrimonio con un giovine impiegato, il cuore di Caterina De Francesco s'aprì poscia alla più dolce delle speranze, allorchè s'accorse degli sguardi languidi che le volgeva Michele Gandolfo, il fittaiuolo della villa.

Dopo la morte della madre, furono quelli i primi palpiti d'affetto di un cuore inaridito!

Tutti o due nel processo scritto hanno negato queste relazioni amorose; esse però sono rimaste confermate da molte deposizioni e circostanze di fatto. Si dice pure che tra i due giovani siena corse delle relazioni molto intime; ma questo finora è un punto oscuro del processo.

Domenico De Francesco venne informato di tutto ciò e scrisse lettere piene di rimprovero alla figlia. Frattanto l'Ufficio del registro continuava a pressare; con una nuova intimazione s'avvertiva di pagare non più tardi del 10 ottobre 1901 l'importo della tassa di successione, ammontante a 604 lire.

Questa volta l'esecuzione sarebbe stata inevitabile. Caterina pensò di pregare di altri due anni l'affitto a Gandolfo col rilascio di olive. Ma questo patto non sarebbe a Gandolfo e ogni trattativa andò a monte.

Caterina rimproverò fortemente il padre, col quale il 7 ottobre ebbe un vivace alterco.

— Piuttosto il collo sotto la ruota del carro — conchiuse il padre — che cedere l'albero d'ulivo. Vada tutto al diavolo, perchè non mi importa. Io andrò in America e voi altre tormentate male.

La figlia minacciò allora il padre, manifestando il desiderio d'uccidersi.

Disperata, convulsa, Caterina, vista inevitabile la vendita della villa, l'unica cosa che era rimasta delle fortune famigliare, la mattina si recò a Bari, per tentare qualche nuova trattativa. Ma le sue furono fatiche perdute, ed ella ritornò coll'animo addolorato e con la certezza di assistere alla completa ed irrimediabile rovina economica.

Durante la notte sorse così in Caterina l'idea criminosa di disfarsi del padre. Comunicò questo suo proposito, in un momento d'eccitazione o d'esaltazione, anche alle sorelle minori, che l'accettarono senz'altro.

LA NOTTE FATALE.

Prepararono un piano delittuoso orribile e scambievolmente si suggestionarono in quella notte fatale.

Nel pomeriggio del giorno seguente, l'8 settembre 1901, Domenico De Francesco dormiva tranquillamente nella sua camera. Nessuno in quell'ora, all'infuori delle tre ragazze, era in casa.

Caterina, che durante la giornata aveva attentamente spiato ogni mossa del padre, quando s'accorse che questi dormiva profondamente, date le ultime istruzioni e raccomandazioni alle sorelle minori, entrò nella camera paterna. Armatasi di una rivoltella, esplose tre colpi, il primo dei quali andò a ferire la tempia sinistra del dormiente, mentre gli altri andarono a vuoto.

lentamente le macchie di magra cadute sul pavimento.

Messo in ordine ogni cosa, le parricide uscirono fuori della villa, all'aperto, a fare asciugare ai raggi del sole autunnale, su i rami di un albero, il pannolino di cui s'erano servite per pulire il pavimento.

La scoperta del delitto venne fatta — ahimè! — dalla stessa Romano due giorni dopo, quando le tre sorelle avevano già preso la fuga. La Romano aprì l'armadio per uno e il cadavere dell'amante, irrigidito, le cadde addosso.

Più tardi le tre sorelle vennero arrestate e confessarono tutto senz'ombra di pentimento.....

LA PRIMA UDIENZA.

Vivissima era l'attesa del pubblico che si affollava stamane nei corridoi per l'inizio di questo emozionante processo. La curiosità di vedere e di conoscere le eroine dell'inaudita tragedia di Torre Pelosa ha spinto buona parte della cittadinanza a venire al Tribunale. Del resto, il contegno dei curiosi è calmo e sereno.

Quando si annunzia l'arrivo delle parricide, condotte dai carabinieri, si produce un movimento generale di curiosità. Tutti si affacciano alle scale che conducono all'aula della Corte di Assise.

Le accusate vestono in nero: la Caterina e la più giovane, Ester, hanno gli occhi bassi e pieni di lagrime ed un contegno dimesso. La seconda, invece, Berenice, che, secondo quanto si dice, è stata dichiarata irresponsabile per vizio di mente, sorride quasi di scherno alla folla curiosa.

Il passaggio delle accusate desta nel pubblico un mal celato senso di pietà. Appena si apre la porta della Corte, il pubblico invade immediatamente l'aula, fissando gli occhi sulle sgabelle ove siedono le accusate.

Si passa quindi all'appello dei giurati ed alla costituzione del Giurì, alla lettura della sentenza della sezione d'accusa ed alle altre formalità giudiziarie. Prendono posto la Corte e la Parte civile, cioè la vedova dell'ucciso, Marianna Romano, che sta in giudizio in rappresentanza del figlio suo procreato col Da Francesco e da questi riconosciuto.

LE REGINE DELLA TRAGEDIA.

L'eroina della tragedia è una ragazza bella, bionda, dagli occhi intelligenti, dallo sguardo dolce e soave e d'una bellezza affascinante.

Al vederla ognuno dubita che essa abbia avuto il coraggio di perpetrare così insulto delitto.

Ha un contegno calmo e sereno.

Berenice De Francesco, la seconda delle accusate, ha evidenti sul volto i segni della malattia da cui è afflitta; bassa e poco sviluppata, ha gli occhi vitrei, che fanno incantati sul pubblico circostante.

L'ultima delle tre sorelle, Esterina, è la più giovane, ma la più alta. Ha i capelli, le sopracciglia rosse.

La ragazza appare timida e titubante, e guarda spesso la sorella maggiore Caterina, quasi per trarre dagli occhi di lei i suggerimenti su ciò che dovrà dire.

Le accusate sono oggetto di viva curiosità da parte del pubblico. Esso appaiono chiuse e schivano gli sguardi della folla.

I PRIMI INCIDENTI.

Alla lettura della sentenza della Sezione di accusa corrono per l'aula mormorii di pietà per l'efferato eccidio perpetrato dalle tre sorelle De Francesco.

Sono chiamati i testimoni della causa, ed è subito notata la completa assenza dei testimoni indotti a discarico dalla Difesa dell'accusata.

La Difesa solleva immediatamente un incidente perchè il presidente si rifiutò di accordare alle accusate il beneficio del gratuito patrocinio, onde esse non poterono far citare sotto quel regime i testimoni indotti a discarico.

Il presidente della Corte dichiarò che il provvedimento preso era di sua esclusiva competenza e facoltà.

I difensori protestano e sollevano un secondo incidente per richiamarsi alla Corte contro la eccessiva ed inopportuna riduzione delle liste dei testimoni a difesa. Infatti il presidente ridusse i 42 testimoni a discarico a soli 20.

La Corte respinge l'incidente, non accogliendo l'istanza della Difesa per la reintegrazione della lista.

La Difesa protesta anche contro questa ordinanza della Corte, e dichiara di produrre ricorso in Cassazione contro una tale ordinanza. Quindi chiede il rinvio della causa.

La Corte respinge anche questa istanza dei difensori.

La Difesa, che si trova in causa senza testimoni a discarico in un dibattimento così grave, delibererà domani sulla condotta da tenere. Intanto l'udienza è tolta e rinviata a domani fra infiniti commenti.

Un pazzo che si crede imputato dell'assassinio Notarbartolo.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 22,20:

Al Manicomio si trovava ricoverato certo Eugenio Cosentino, ventiquattrenne, di Palermo, ex-militare assegnato alla 1.a compagnia di disciplina. Spesso egli andava soggetto a crisi furiose, onde iersera venne assicurato al letto con un corpetto di sicurezza. Ma egli riuscì a strapparlo; quindi ruppe il letto, e, impadronitosi di una sbarra divelta all'inferriata della cella, saltò in un cortiletto attiguo. Quivi forò un muro e penetrò in un altro cortiletto, dove forò due altri deboli muri, e uscì all'aperto.

Alcune donne, che si erano viste arrivare addosso il pazzo, lacero e polveroso, spaventate, si dettero a gridare. Accorsi giardinieri e infermieri, il impadronirono del pazzo e lo ricondussero al Manicomio.

Il Cosentino ha specialmente l'idea fissa di dover essere processato quale autore dell'assassinio del Notarbartolo e dei Mioli. Nei momenti di delirio non fa che parlare del processo Palizzolo, e sbraita e grida contro i sorveglianti.

Tra un guardiano e due pregiudicati.

Ci telegrafano da Ferrara, 18, ore 22,55:

A Monastirola due pregiudicati, attivamente ricercati dalla Questura, si ricoveravano in un fondo campestre. Il guardiano Bianzeri si oppose a che prolungassero la loro permanenza, minacciando una denunzia. I pregiudicati si strassero i coltelli ed il guardiano la rivoltella. La battaglia durò parecchi minuti. Dei due pregiudicati, uno è morto e l'altro è ferito gravemente. Il guardiano ebbe cinque ferite leggiere. Mancano altri particolari.

La morte d'un capitano suicida.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 18, ore 20,45:

Oggi moriva nell'infermeria presidiaria il capitano Luigi Mina, che giorni sono tentava di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella ad una tempia, perdendo completamente la vista. A nulla valsero le premurose ed intelligenti cure dei medici militari per la salvezza del loro collega.

I funerali del povero Mina, che tutti ricordano buono e affabile, avranno luogo domattina.

Come sarebbero state ripartite le indennità per la Cina.

Tre domande di un giornale napoletano.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 16,10:

Il *Messaggero* invita il Governo a pubblicare l'elenco delle indennità accordate ai danneggiati della Cina. Intanto pubblica il seguente elenco che gli viene assicurato rispondere assai da vicino alla verità: all'Associazione di Firenze per i soccorsi ai missionari cattolici, L. 12,247,780; al Sindacato Manzi (cino-italiano), rappresentato dall'ing. Rizzardi, L. 200,000; a Bonevenuti (romano), rappresentato dal cav. De Albertis, L. 124,000; a Granzella, impiegato alla dogana imperiale, L. 43,440; a Sabbione, lire 414,500; al Sindacato italiano, rappresentato dal cav. De Albertis, L. 750,000; a Ricardi, per terreni di sua proprietà, L. 68,000; alla Società italiana per i terreni, rappresentata dal signor Sabbione, L. 435,400; al signor Nervegna a Hong-Kong, per indennità di una miniera di cui non è specificata la località, lire 990,760; per terreni ove doveva sorgere una scuola della Società protettrice dei missionari, ... 90,000; al marchese Salvago-Raggi, lire 743,000; al barone Vitale, interprete, lire 64,000; al marchese Pallavicini, L. 30,000; al duca Gaetani, L. 25,000.

Il *Messaggero* conclude dicendo che se queste cifre sono vere ed approssimative alla verità non vi è chi non veda l'enorme sproporzione che ha preseduto alla divisione delle somme destinate alle indennità. I soli preti assorbendo oltre 12 milioni sopra un totale di 15 milioni.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 19,20:

Il *Pungolo*, riassumendo le notizie pubblicate finora intorno alla ripartizione delle indennità cinesi, formula queste tre domande a Prinetti e a Salvago-Raggi: 1.o Se esistono dei rapporti, non precisamente diplomatici, anzi fra i nostri rappresentanti a Pechino — quando vi erano Salvago-Raggi — e alcuni rappresentanti di grossi interessi; 2.o Sessanno dalla intromissione di persone del tutto estranee, nel concertare la liquidazione delle indennità; 3.o Se possono dire che la Società cattolica fiorentina aveva un solo scopo o una sola tenda in Cina, al tempo dell'irruzione dei boxers, mentre questa Società avrebbe avuto, secondo il *Messaggero*, oltre a 12 milioni.

Il *Pungolo* crede opportuno che partino anche il senatore Lampertico e il prof. Schiapparelli, i quali fanno parte della Società fiorentina.

I dolori del Papato.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,15:

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo del discorso pronunziato dal Papa in risposta agli auguri del Collegio cardinalizio in occasione del suo onomastico che ricorre domani. Il Papa, dopo aver ringraziato il Collegio, dice che, se la Chiesa può essere lieta per il movimento affettuoso dei popoli verso il centro dell'Autorità e per il fecondo e sempre crescente sviluppo delle opere cattoliche presso tutte le nazioni, deve però dire la Chiesa ha larga materia di amarezza nel vedere con quanta sbarazzanza si distruggano istituzioni fondate dalla Chiesa per il bene morale e materiale dei popoli.

Prosegui accennando agli avvenimenti che da qualche anno si svolgono in Francia; si disse addolorato per le misure prese in quel paese e per lo sfratto dato alle Congregazioni, per la confisca dei loro beni; ed infine si disse addolorato per la ingiustissima legge che vuole la soppressione degli istituti di insegnamento anche autorizzati.

Disse che in tal modo si strappano numerosi fanciulli allevati senza fede e senza morale cristiana; si vedranno migliaia di religiosi e di religione cacciati, senza avere demeritato, ad andare raminghi e privi di risorse, profughi in terra straniera.

Prosegui esprimendo il suo dolore per le disposizioni prese di deferire al Consiglio di Stato come abusivi gli atti rispettosi rivolti al supremo magistrato della repubblica da alcuni benemeriti pastori, tre dei quali meritano del Sacro Collegio. Disse che questa situazione amareggia profondamente il suo cuore; ma non diminuisce, con l'aiuto di Dio, il suo coraggio per i cattolici francesi che non siano scossi nella fede. Concluse impartendo la solenne benedizione.

Pel contratto di lavoro.

Per la Camilleria.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 16,20:

Vi ho telefonato più volte che il Ministero desiderava vivamente che la Camera discutesse prima di Pasqua il disegno di legge sul contratto di lavoro, di cui la relazione fu scritta dal deputato Chimirri. Ma ora la discussione è rimandata, per così dire, alle calende greche. Il disegno di legge fu comunicato, a richiesta, credo, dell'on. Turati, al Consiglio superiore del lavoro, affinchè esprimesse intorno al medesimo il proprio avviso. Non si può dunque indicare nemmeno alla lontana nè quando lo darà, nè se sarà poi possibile discutere la legge in tutte e due le Camere prima delle vacanze d'estate.

Il senatore Cavasola lavora alacremente a compilare la relazione al disegno di legge sulla Basilicata. Fui assicurato che egli porrà in rilievo nel suo rapporto quelli che a lui paiono i difetti della legge; ma non preparerà nessun emendamento agli articoli. S.

I fallimenti dei borsisti.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 24:

In seguito al fallimento dell'agente di cambio Visentini, di cui vi ho dato notizia giorni sono, è stato, per ordine del curatore, esteso il fallimento all'altro agente di cambio Aristide Tempesta, attualmente dimorante a Parigi, il cui passivo si assicura ascenda a più di mezzo milione. Il Tempesta ha forti posizioni su Berna e Parigi, Berlino e Vienna.

Padre Semeria commenta Silvio Pellico.

Ci telegrafano da Pavia, 18, ore 22,25:

Stamane al teatro Guidi, affollatissimo, il padre Semeria tenne una commemorazione di Silvio Pellico. Fu molto applaudito.

Chamberlain a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21,15:

Stamane Chamberlain, colla moglie, ha visitato il Museo Nazionale. Di qui si recherà a Palermo, volendo egli fare il giro di tutta la Sicilia.

Un'agape massonica franco-italiana.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20,5:

Un gruppo di massoni italiani e francesi si sono riuniti iersera a banchetto per festeggiare la costituzione di una Loggia franco-italiana, alla quale fu dato il nome di « Loggia Garibaldi ». Fu eletto « venerabile » il deputato Beauquier. Venne spedito un telegramma al Gran Maestro della Massoneria italiana.

Per la definizione di importanti questioni tra la Francia e l'Inghilterra.

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 18, ore 15

Da parecchi giorni si parlava a Londra, come a Parigi, di un trattato anglo-francese della massima importanza che sarebbe stato concluso o sul punto di esserlo. Si parlava di alleanza difensiva e via dicendo. In realtà si tratta semplicemente di un accordo relativo ad alcune questioni che erano pendenti da molto tempo; ma non di una convenzione definitiva racchiudente tutte le questioni che vertono fra i due paesi.

La questione di Terranuova è la sola che abbia dato luogo ad una convenzione speciale. In virtù di tal questione la Francia rinunzia al privilegio della pesca del merluzzo sulla costa di quell'isola. I pescatori di Terranuova potranno quindi unirsi ai francesi nella pesca.

In cambio, la Francia riceverà in Africa, fra il Niger e il lago Ciad, una certa porzione di territorio inglese, che permetterà ai convogli militari francesi di recarsi dal Niger al lago. Finora i convogli provavano grandi difficoltà ad effettuare questo viaggio, giacchè dovevano traversare il deserto, ove non vi sono nè fonti nè pozzi. Il passaggio ora è possibile se non durante un solo mese dell'anno.

Secondo informazioni che sembrano ben fondate, l'Inghilterra vorrà inoltre un'indennità pecuniaria alla Francia.

Sembra che l'accordo si riferisca pure, non già alla questione politica dell'Egitto propriamente detta, cioè al riconoscimento per parte della Francia del protettorato inglese su quel Vicereame; ma piuttosto ad un *modus vivendi* relativo alla convenzione internazionale del debito. La Francia finora rifiutò perfino di lasciar adoperare l'eccedenza del bilancio. Quest'eccedenza si eleva a 250 milioni. Tal somma verrà d'ora in poi adoperata a lavori di utilità generale, i quali non offenderanno nè direttamente nè indirettamente gli interessi dei creditori francesi.

In cambio di questa promessa per parte del Governo di mutui alle altre Potenze che hanno la sovreginassa del debito egiziano, l'Inghilterra si disinteresserà interamente in favore della Francia della questione marocchina, alla sola condizione che la costa del Marocco sullo stretto di Gibilterra non venga fortificata.

Per questi due impegni nessuna convenzione è necessaria, giacchè si tratta soltanto di promesse o non di contratti formali che possono dar luogo ad un trattato.

Uno scambio di Note fra i due Governi sarà sufficiente.

E' probabile che i due paesi discuteranno pure di nuovo il trattato anglo-francese del 1890, relativo al Siam per precisare ciò che resta di vago in esso a proposito della zona che loro viene assegnata. Ma si tratterà di un assenso al trattato esistente e non d'una nuova convenzione.

Il *Daily Telegraph* scrive: « L'accoglienza fatta a Roma al Edoardo VII suscitò la cordialità ed il riavvicinamento franco-italiano e stimolò quello fra la Repubblica francese e l'Inghilterra. Questo triplice accordo, abilmente e saggiamente sfruttato, può assicurare indefinitivamente la pace; almeno per l'Europa. » Il giornale dice che regolare d'un solo tratto mezza dozzina di questioni, come quelle riflettenti l'Egitto, il Marocco e Terranuova è cosa senza precedenti. Se l'accordo si conclude, come si prevede, Delcassè e Lansdowne possono esserne fieri.

La nuova politica tedesca verso i gesuiti e l'Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 20,35:

Oggi alla Dieta prussiana von Bülow, rispondendo a un discorso di von Eynern, nazionale liberale, sull'abolizione del secondo paragrafo della legge sui gesuiti, dice che Eynern sembra temere che tale abolizione possa produrre la rovina della Triplice alleanza (*Hörrit*) e pensa scuotere i nostri rapporti coll'Italia. « Eynern — soggiunge von Bülow — potrebbe avere in politica estera, e specialmente per ciò che riguarda i nostri rapporti coll'Italia, un po' più fiducia in me, che due anni fa rinnovai la Triplice e che tempo addietro rappresentai l'Impero come ambasciatore presso il Re d'Italia. Eynern dice che fintantochè il Centro non eserciterà sul Governo la presente influenza si poteva dire che saremmo fermi e fedeli verso l'Austria-Ungheria e l'Italia. Egli soggiunge che se il Centro sarà in avvenire sempre più influenzato dalla Curia romana, ciò potrà nuocere alla nostra situazione di fronte agli Stati esteri. Rispondo a tale osservazione — dice von Bülow — dichiarando che il Centro non ha influenzato più che qualunque altro partito sull'indirizzo della nostra politica estera, e respingo colla massima energia l'affermazione completamente erronea, ingiustificata e scorretta che un partito qualunque possa dirigere la mia politica estera. »

Un attentato al capo della Polizia di Liegi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, ore 7,15:

La città di Liegi è stata questa notte teatro di un attentato alla dinamite che fu commesso contro la casa del commissario di polizia Laurant, capo della Brigata della Sureté. Una bomba esplose ferendo sette persone, di cui quattro gravemente.

Verso l'1,15 parecchie persone passavano presso la casa di Laurant. Esse si accorsero che sulla soglia della porta vi era una scatola in ferro bianco alta trenta centimetri circa avente la forma di una scatola da conserva. Sembrando loro sospetta, esse avvertirono il signor Laurant che scese dal letto. Laurant dopo avere esaminato la scatola si recò a chiedere il parere del comandante di artiglieria Papyn. Verso le 2,15 ritornò col comandante Papyn e trovarono una ventina di persone disposte alla casa. Il comandante esaminò la scatola che aveva un lungo tubo e risolvette di trasportarla in un giardino situato dall'altra parte della strada. Ma proprio in quel momento avvenne una formidabile esplosione. La bomba era scoppiata ferendo quattro persone gravemente e tre altre più leggermente, danneggiando la casa di Laurant, spezzando migliaia di vetri all'intorno. Dei soccorsi giunsero subito dall'Ospedale degli Inglesi, che si trova a pochi passi. Vi furono subito trasportati i feriti, che erano il comandante Papyn che è il più gravemente colpito e che dovette subire l'amputazione delle due gambe; l'elemosiniere dell'Ospedale di Bavière, che è sottoposto al viso ed ha delle ferite anche alle mani e si teme debba perdere un occhio; tre agenti della Polizia; il geometra del catasto e un tipografo.

Finora non si hanno nessi indizi sull'autore dell'attentato.

Verso l'accordo fra italiani e slavi in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 20,23:

I deputati slavi e italiani oggi tennero una conferenza che durò due ore. Fu eletto a presidente della seduta il deputato Pacak, il quale si disse lieto del convegno, e aggiunse che, qualora si riuscisse a stabilire un *modus vivendi* fra le due nazionalità slava e italiana, questo fatto assurgerebbe all'importanza di un avvenimento storico.

Seguì un vivace scambio d'idee. Vennero discusse specialmente le possibilità di eliminare le differenze esistenti fra italiani e slavi nelle regioni adriatiche.

Il grave stato di salute di Kossuth.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 20,25:

Si ha da Budapest che lo stato di salute di Francesco Kossuth è peggiorato. I dolori reumatici, di cui egli soffre da lungo tempo, si sarebbero estesi anche al cuore.

I medici vietarono al malato di ricevere chicchessia. Kossuth ha bisogno di un riposo assoluto.

La morte d'una centenaria patriotta in Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 19,50:

A Zegledino è morta in un Ospizio una vecchia di 104 anni, di nome Catorina Boldis, la quale fece le guerre dell'indipendenza ungherese, come vivandiera al seguito di Luigi Kossuth.

L'orribile vendetta di un geloso.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 21:

Il ministro Kümpfani, padre di quattro figli, sospettando che sua moglie mantenesse una tresca con l'operaio Kogon, suo subinquilino, immaginò una vendetta mostruosa.

Con della dinamite fece saltare in aria la casa. Sotto le macerie rimasero sepolti non solo i due supposti amanti, ma tutti i bambini e Kümpfani stesso.

Guglielmo a Gibilterra.

Ci telegrafano da Gibilterra, 18, ore 20,40:

L'imperatore Guglielmo, a bordo del *König Albert*, è giunto, salutato dalle salve delle artiglierie dei forti e della squadra inglese. Il governatore si recò a bordo del *König Albert*, a dare il benvenuto all'Imperatore di Germania.

Navigazione.

Montevideo, 18 *(Mattina)*. — L'*Oriene* è partito per Genova.

Bombay, 18 *(Mattina)*. — Il *Cairo* è partito per Hong-Kong.

REATI E PENE

L'assoluzione della signorina che tentò di uccidere il suo medico.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 20,15:

All'inizio della seduta di stamane presa la parola l'avv. Valsecchi, della Parte civile. Conclude domandando, a nome del suo cliente dottor Daruffaldi, il perdono per la signorina Cattaneo.

Questa conclusione fu favorevolmente accolta dal pubblico.

All'avvocato Valsecchi seguì l'avv. Podrecider, difensore. Terminò la sua arringa chiedendo ai giurati un verdetto di piena assoluzione.

E i giurati alle 14,45 emisero un verdetto di assoluzione, dichiarando la signorina Bice Cattaneo irresponsabile.

La Corte, però, in base all'art. 46 del Codice penale, il quale dice: « Il giudice, ove stimi pericolosa la liberazione dell'imputato prosciolto, ne ordina la consegna all'Autorità competente per i provvedimenti di legge, » decise che la signorina Bice fosse posta in osservazione in una Casa di salute.

Il pubblico alla lettura della sentenza applaudì.

Il presidente cav. Solmo non potè a meno di osservare che gli applausi erano fuori di luogo, perchè diretti ad un'infelice giovane, dichiarata irresponsabile.

Varsalona condannato in contumacia.

Ci telegrafano da Girgenti, 18, ore 20:

La Corte d'Assise ha condannato il brigante Varsalona a 26 anni di reclusione; la moglie, i figli e tutti i complici a pene varianti dai 20 ai 7 anni di reclusione. Il Varsalona è contumace.

La mortale imprudenza di un pescatore alla dinamite.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 23,45:

Questa sera, verso le 20, il capo-fonditore della ditta Siri Lizar, Missaglia Gaetano, di anni 42, abitante in corso Ticinese, al N. 67, riceveva con due cartucce di dinamite, di quelle che si usano comunemente per la pesca.

Al tavolo della piccola cucina dell'appartamento al secondo piano, ove egli abita, con la lavatrice Ferrini Eurica, erano seduti la Ferrini e i due figli del Missaglia, Giuseppina, di anni 16, ed Edmondo, d'anni 17.

Ad essi il Missaglia mostrò le due cartucce, dicendo che domani voleva andare a pescare per portare il pesce fresco alla Giuseppina, di cui ricorre l'onomastico.

Intanto giocava con le cartucce con l'abituale trascuranza che pur troppo hanno gli operai.

La Ferrini lo pregava di lasciarle stare, ma il Missaglia rispondeva: « Ma chè! Sono innocue! » E si metteva a tirare la miccia di una di esse. Improvvisamente si udì un grande fragore. La cartuccia scoppiò.

Tutti i vetri delle finestre andarono in frantumi.

La Ferrini rimase ferita alla testa, al ventre e alle braccia; l'Edmondo lievemente ferito alla gamba sinistra, e la Giuseppina cadeva tramortita al suolo. Quanto al Missaglia subito apparsa completamente la mano sinistra, una grave ferita al braccio ed un'altra alla testa.

Accorsi molti cittadini e guardie. I feriti vennero tutti trasportati all'ospedale; ma il Missaglia moriva durante il tragitto.

L'impressione nel quartiere è gravissima.

In principio s'era parlato persino di un attentato anarchico.

I danni dello stabile sono gravi, perchè oltre la rottura dei vetri si ebbero anche guasti al soffitto.

Il tenente Badòlo domanda di giustificarsi

Leggiamo nel *Friuli* di Udine del 17:

« Sappiamo che il tenente Igino Badòlo ha telegrafato alla famiglia, dichiarando di aver chiesto telegraficamente al Ministero di poter rimpatriare, per giustificarsi. »

SPORT

ALPINISMO.

Primo Convegno degli skiatori italiani.

Cogli ultimi treni di iersera sono giunti gli aderenti a questo convegno, cioè una ventina di soci della Ski-Club di Milano, col loro direttore avvocato Cleto Tosi, — non diremo dello Ski-Club di Genova, diretto dal signor Lorenzo Bozano, che ebbero cordiali accoglienze dall'ing. Adolfo Kind, direttore dello Ski-Club torinese, dai soci del Sodalizio e del Club Alpino.

Le vetture ad una ventina di skiatori della nostra città, sono tutte ripartite sul treno della notte per Oulx; di là salirono in vetture a Cesana, e poi in alto al Colle di Sestrières, metri 2031. Fatta una sosta colà, gli skiatori fecero l'ascensione del monte Fraiteve 2701 metri, conforme al programma da noi già pubblicato.

Il tempo splendido favorì indubbiamente il convegno sull'esito del quale tenevano informati i nostri lettori.

Un fatto cattiva impressione nella comitiva, la mancata concessione, da parte dell'Autorità militare, di portare macchine fotografiche durante la gita.

LOTTA.

I concorrenti al Campionato piemontese

Indetto dal Club Sport Audace, domani avrà luogo nel salone Sussi il Campionato piemontese di lotta. Ecco il nome dei concorrenti:

Prima categoria (inferiore ai chilogr. 60): Orecchia Giuseppe, Visconti Enrico, Vaccaj Ornato, Nicola Andrea, Cartellini Guglielmo, Perlino Ottorino, tutti del Club Sport Audace, Firpo Eugenio, Maccagno Mario d'Alessandria.

Seconda categoria (libera ai lottatori da chilogr. 60 a 70): Oddone Basilio (campione alessandrino), Rapos Teramo pure d'Alessandria, Olivero Arturo di Asti, Mario di Torino (estranei), Conti Ernesto, Cattaneo Attilio, Grandi Valentino, Bergamo Umberto, Rusia Enrico, Olivieri Francesco dell'Audace.

Terza categoria (libera ai lottatori superiori ai chilogrammi 70): Graziano Giuseppe, Benedetti Alfredo dell'Audace, Fongi C. d'Alessandria, Autore Cesare di Crescentino.

FOOT-BALL.

Le gare italiane.

Al Campionato nazionale *(seniores)* seguirà il Campionato *juniores*. Le gare eliminatorie avranno luogo nei giorni 27 marzo e 10 aprile a Torino e Genova. La finale si disputerà il 17 aprile a Genova.

Il 10 aprile avrà luogo a Genova la gara per la conquista della Coppa triennale, messa in palio dalla Società « Mediolanum » di Milano a vinta per due volte dall'« Andrea Doria » nelle gare del 19 ottobre 1902 e 8 marzo 1903.

Il 15 aprile, a Torino, in occasione del V Centenario dell'Università, avrà luogo una gara fra gli studenti degli Istituti italiani di istruzione superiore, sul seguito di quella franco-italiana fra la squadra dell'Associazione Universitaria Torinese e quella dell'Università di Parigi.

Ma la stagione sportiva non terminerà qui. Le gare eliminatorie per la Coppa degli Studenti si effettueranno a Torino il 24 aprile, e il 2 maggio avranno pure qui la gara finale.

AUTOMOBILISMO.

Le riunioni motociclistiche in Italia.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 21:

Alle gare motociclistiche del Trotter partecipano i seguenti campioni: Bocchi e Giuppone di Torino, il bolzo Kinzl, e Favalli, Nota, Vecchi, Minoiroli, Marsolani, Tamagni, Lusso, Zuro, Romagnoli, Spadoni, Colombo, Mesoghetti, Carulli, Bonnelli, Greco, Orio, Bicchi, Maffei, Dallari e Piccioni.

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 20:

Alle corse di domani parteciperanno i motociclisti Benvenuto, Valenti, Mayer, Brigandi e Camoin.

Tiro al piccione a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 20:

Oggi ebbe luogo l'ultima giornata del tiro al piccione. Nella gara Sociale riuscirono: 1.o Casagrandi Antonio; 2.o Marcucci Antonio; 3.o Desiderio Carlo. Poi Mantovanelli e Fiorini.

Gare di tiro a volo a Torino.

Ecco il risultato del tiro di campionato ai piccioni dato dalla Società Tiri a volo di Torino, al campo Corse di cavalli:

Tiro di campionato a 20 piccioni: Vinse del signor Colombo Carlo con 13 su 20.

Le poules furono vinte dai signori: Filippi conte Enrico, Voli avv. Gaspare, Bergamasco avv. Giuseppe, Di Gresy marchese Alessandro, Massa Giuseppe, Colonna avv. Marcello, Andreoli barone Camillo.

Le sport sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Monaco, 18, ore 17,30:

Alla gara di tiro a volo a Montecarlo per il premio Laghezi (27 m.) parteciparono 24 tiratori. Il premio fu vinto dai signori Journu e conte Keglewitch, con 12 su 12; 3.o Ker, 11 su 12.

— Il concorso del consumo a Cannes ha dato il seguente risultato:

Motocicletta: Lo Zimmy, 20 chilometri 222 metri; media per ora 21 chilometri 500 metri.

Vetture da 400 a 600 chilogr.: Lo Mercier, 14 chilometri 777 metri; media per ora 24 chilometri 800 metri.

Vetture da 650 a 1000 chilogr.: La Lorraine, 11 chilometri, 168 metri; media per ora 20 chilometri.

Un gran successo ha riportato il Concorso di tiro.

GINNASTICA.

Pel concorso federale di Firenze.

Il Comitato promotore della festa, per agevolare l'invio di squadre al Concorso di Firenze, ha stabilito di promuovere tre grandiose manifestazioni popolari-sportive, alle quali parteranno il loro concorso tutte le Società sportive torinesi.

Il 15 aprile si terrà al teatro Vittorio Emanuele una spettacolo di esercizi ginnastici.

La seconda manifestazione avrà luogo il 24 di aprile al Motovelodromo, e comprenderà delle corse ciclistiche e di motociclette, una corsa podestre con ostacoli e un match di foot-ball.

La terza manifestazione avrà un raggio ginnastico che le speciali per Firenze durante nel recinto della Cittadella il 12 maggio.

ALPINISMO.

La prima ascensione sul Monte Bianco in sky

Ci scrivono da Aosta, 18:

L'ing. Mylius, di Francoforte sul Meno, mercoledì ha tentato ed è riuscito a guadagnare l'alta vetta del Monte Bianco coi piedi armati dagli sky.

Accompagnato da due guide e da un portatore svizzero, egli partì martedì dal *Grand Hôtel Couvert* di Chamonix, ed il giorno appresso tutta la brigata, senza insuperabili difficoltà, era sul sommo vertice.

Prese alloggio nella capanna Vallot e rimase nevi vi, gli arditi escursionisti intrapresero la discesa, che coll'uso degli sky si effettuò con una rapidità veramente vertiginosa.

L'arresto del conte che tentò uccidere il suo domestico.

Abbiamo da Firenze, 18:

Continua vivissima l'impressione pel grave fatto compiuto dal giovane conte Vigliezo. Come si sa, l'Autorità giudiziaria, appena ebbe la denuncia, spiccò il mandato di cattura e ugualmente i suoi agenti alla ricerca del conte.

Le ricerche riuscirono infruttuose per due giorni, nonostante che tutti avessero visto il conte in compagnia della moglie per la città.

Ma finalmente, dopo varii appostamenti, ieri sera, verso le ore 22, una guardia di P. S. in via del Parione scorgeva un individuo, che, contrariamente voleva dalla partenza d'una casa, si avviava a passo lento verso la barriera.

L'agente lo pedinò, lo raggiunse; senza preamboli lo fermò, lo dichiarò in arresto e lo condusse in Questura, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Intanto il domestico Cacparri si è costituito Parte civile, e il processo riuscirà interessante assai.

Arti e Scienze

"Il Connubio,,

Conferenza di Antonio Fradeletto

Ieri sera, alle 21, Antonio Fradeletto tenne al teatro Vittorio Emanuele la sua annunziata conferenza: *Il Connubio*.

L'uditorio non era molto affollato; il tema, tuttavia, svolto dal conferenziere era dei più attraenti e dei più interessanti. Egli trattò del connubio fra l'ideale estetico e l'idealità pratica; dell'arte nuova sullo stil nuovo; dell'integrazione, in un solo principio, dell'arte che produce il poema, il quadro, la statua, coll'arte decorativa, l'arte che cesella l'elsa di una spada, che disegna il profilo di un mobile, che modella una spalliettiera.

Un giorno il connubio fra gli ideali informatori delle due arti era così intimo da costituire un'unità spirituale; e l'oratore, ricercando le cause psicologiche, sociali, tecniche di questa unità artistica, le trova anzitutto nell'anima di un tempo, la quale era relativamente semplice. Quell'anima era facilmente traducibile in tocchi agili, plastici ed appropriati.

Ignorate, allora, le macchine, era ignorata la odierna distinzione fra l'arte e l'industria: il lavoro umano procedeva vivo e diretto, e nell'opera da esso creata c'era tutto il palpito di un cuore, il fremito di un polso. L'ultima volta che questo connubio si manifestò fu nel secolo XVIII: il disgregarsi della società a quell'epoca ha conseguentemente condotto alla sua disaggregazione. Diventato, esso, più comandato che non sentito, doveva sciogliersi e si sciolse.

Il lavoro della macchina separò prima il prodotto industriale dalla creazione d'arte, e mentre un giorno la fantasia ingenitiva ciò che serve alla vita, a poco a poco, ecco, si vide manifestarsi una contraddizione tra la cosa bella, rara, superflua e la cosa utile.

Le belle arti furono separate dalle arti decorative. L'orgoglio aristocratico ed accademico, ignoto ai sommi artisti del passato, via via gorgiò negli artisti che vennero poi, e molti tra i moderni reputarono indegno di sè il dedicarsi ad opere decorative.

Il frantumarsi dell'antica unità dell'arte generò un dissidio fra la bellezza e la vita: mai la vita fu più detta democratica, e mai l'arte fu più proclamata aristocratica. La bellezza tese a manifestarsi sempre più artificiosa e la vita sempre più pedestre..... Ma, finalmente, dopo tanto tempo, un movimento incominciò a fermentare per comporre questo dissidio artistico; ed il Fradeletto, accennando ai primi che iniziarono e promossero in Italia questo movimento e mirarono a condurre gli artisti e trasfondere negli oggetti umili quel senso d'arte che non era da meno esaltato, tributa ampi elogi all'opera di due nostri concittadini: Enrico Thovez ed Ercole Bonardi.

L'oratore risale quindi a ricercare le origini di questa rigenerazione artistica: parla dell'universale crociata per la bellezza, proclamata prima da John Ruskin; del movimento preraffaelita di Morris, che tenne dietro a quell'apostolato; e segue il successivo diffondersi dall'Inghilterra di tali canoni e di tali idee per opera di critici, di poeti, di pensatori.

Le nuove teorie avvivarono una rete di scuole d'arte applicata all'industria, suscitarono riviste, musei d'arte decorativa, corporazioni di artisti decoratori.

E fra le corporazioni d'arti decorative, il Fradeletto ricorda qui, come esempio, l'*Arcadia Ars*. Chi non ricorda le meraviglie presentate all'ultima Esposizione di Torino dalla corporazione bolognese?

Questo moto assunse nei diversi paesi poi narattri diversi: tenue, primitivo in Inghilterra, artisticamente ingenuo in Scandinavia, mite nei Paesi Bassi, robusto in Germania, vario in Austria, originale, ricercante la personalità nella nazione negli Stati Uniti.....

La Mostra d'arte decorativa moderna iniziatasi in Torino nel 1902 compendia, infine, tutti questi sforzi intesi a ringiovanire le arti ornamentali, e quell'avvenimento, per lo spirito che lo animò, fu della massima importanza, soprattutto per gli Italiani.

Mentre a Parigi, nel 1900, gli italiani furono tra gli ultimi, dalla prova torinese ascesero fidenti e sicuri. Le forze rivelatesi allora, a Torino si affermarono risolutamente. L'accordanza ideale, adunque, fra l'industria e il commercio ed i vividi voli della fantasia ata per rinsaldarsi, l'antico connubio, fra quelle che erano chiamate le arti maggiori e le arti minori è sul punto di rinsaldarsi.

L'operaio moderno è destinato a ridiventare artefice. La bellezza aspira a ridiscendere di nuovo nella vita per rallegrare un maggior numero di pupille e di cuori.

L'oratore, che parlò oltre un'ora, ascoltatissimo, interrotto spesso da approvazioni, fu alla fine del suo discorso assai applaudito.

Concerto del Trio Londinese. — Si annunzia per il prossimo lunedì, 21 marzo, ad ore

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Il disgraziato caso del Duca d'Aosta.

In una gita sul luogo dove il Duca d'Aosta fu vittima del disgraziato accidente, abbiamo raccolto più evidenti particolari sul modo in cui la disgrazia si compì: dai quali risulta che solo per una ben singolare e bizzarra fatalità il Principe non ha potuto evitare il guaio che lo colse.

La stradicciuola che dalla cascina Maraglia conduce al Poligono e su cui, di ritorno dalla cavalcata a Stupinigi, in compagnia del suo ufficiale d'ordinanza, capitano Durini, procedeva il Duca d'Aosta, — nel punto in cui accenne la disgrazia — è fiancheggiata, alla sinistra di chi viene verso la città, da un florido prato, mentre alla destra scorrendo in un fosso a ripa inclinata, dove scorre dell'acqua. E' da notare come sia pericolosissimo cercare di varcare a cavallo quel fosso, perchè la riva scoscesa e obliqua che lo delimita è tutta fittamente irta di sterpi e di tronchi rasi a un palmo di terra, dietro ai quali, quasi non bastasse, è una fitta linea d'alberi, dopo di che, ad aumentare ancora il pericolo, si avvilla un altro fossato.

Così quando (a circa 250 metri dal passaggio a livello che taglia la stradicciuola e al cancello ferroviario N. 3 della linea Torino-Modane) il cavallo del Duca s'impuntì, non d'un amen, come fu detto, ma di alcune vecchie mesi inchiodato (forse avanzo d'un abbeveratoio) nel prato, a sinistra della via, e scartò verso il fosso, il Duca intese tutto il pericolo che lo sovrastava, e volse ogni sforzo a ritrarre il cavallo dalla parte opposta della strada, nel prato.

Qui appare la singolare fatalità di cui fu vittima il Principe: perchè, mentre con immediata presenza di spirito si toglieva da un rischio mortale con'era quello del salto del fosso, doveva proprio investire impetuosamente contro un albero di salice che si leva al limitare del prato e venire pel gran colpo sbalzato a terra, gravemente contuso alla gamba e al braccio sinistri. E la disgrazia appare tanto più singolare in quanto per un gran tratto, un continuato di metri, quell'albero ritrovatosi così improvvisamente nel balzo del cavallo, è l'unico che sorga tra strada e prato!

Il cozzo contro il tronco fu così violento che l'albero ne serba le tracce in vari punti, dove la scorza fu asportata: e il Duca caduto a terra non fu in grado di muoversi. Il capitano Durini, accorso primo il Principe, o raggiunto dal palafreniere e dal guardiano del casello ferroviario lì presso, cercò di rialzare il male patito dal Duca, ma constatò solo che la gamba sinistra s'era così improvvisamente gonfiata da non permettere di trarla dagli stivali.

Allora l'ufficiale d'ordinanza del Duca si recò all'Ospedale Mauriziano a richiedere un dottore o una vettura-ambulanza: e nel frattempo il Principe, presso al quale erano accorsi un viaggiatore di commercio, il signor Arturo Florio, e una guardia, venne trasportato su di un materasso al casello del guardalinee Ciccotti, dove attese, tra gli spasimi del dolore, l'arrivo dell'ambulanza, giunta verso le ore 17,30.

Due circostanze curiose.

Va rilevata una curiosa circostanza: che il cavallo che per cagioni impunite ha provocato la disgrazia, già martedì scorso aveva fatto un consimile scarto alla duchessa Elena, che in quel giorno la montava, sulla strada di Stupinigi: tanto che l'intrepida amazzone fu costretta a sostenersi ad un albero, per non cadere di sella. Ed è veramente curioso a sapere che giovedì, quando il Duca d'Aosta uscì per la passeggiata che doveva essergli così disgraziata, non montava codesto cavallo, ma cavalcava invece quello che al momento dell'incidente montava il capitano Durini. Infatti fu soltanto passata la barriera di Stupinigi, alle *Fornaci*, che il Duca e il suo ufficiale d'ordinanza mutarono le cavalcature e il Principe montò l'animale che gli fece così triste gioco.

Le notizie di ieri.

Le notizie che abbiamo attinto ieri a Palazzo ducale erano relativamente buone. La malattia compie regolarmente il suo corso, e l'infermo sopporta con serena rassegnazione le conseguenze dolorosissime della disgrazia di cui fu vittima.

Attorno al suo letto ha vegliato tutta la giornata, ininterrottamente, la duchessa Elena, sempre angelicamente forte e instancabile nel compimento del suo dovere di sposa.

Il Duca ha voluto essere continuamente informato dei telegrammi che giungono da ogni parte d'Italia; e frequentemente perciò il colonnello Recli, primo aiutante di campo, si reca nella camera ducale a recargli conto del gran movimento di dispacci che continuamente vengono recapitati a Palazzo.

Verso il mezzogiorno l'augusto infermo ha fatto una leggera colazione: un uovo e un brodo.

Alle 18,40 l'infermo fu visitato dal Duca e dalla Duchessa di Genova.

L'arrivo del Conte di Torino.

Sua Altezza Reale il Conte di Torino, che, al pari degli altri congiunti, era stato telegraficamente informato fra i primi della disgrazia toccata al fratello, ha voluto recarsi personalmente a recargli l'espressione del suo cordoglio.

Sua Altezza Reale è arrivata da Milano col treno delle ore 19, ed è discesa a Porta Susa, da dove si è recata direttamente a palazzo.

Il bollettino di ieri sera.

Il dottor comm. Carle si è recato ieri a Palazzo, verso le 18,30, e si è fermato presso l'infermo fin dopo le 19.

Prima di uscire ha redatto il seguente bollettino:

« Giornata discreta, alquanto disturbata per dolori lombari, effetto di una contusione riportata alla regione. — Carle. »

Le notizie di stamane.

Dopo la visita fatta stamane all'augusto infermo, il dott. Carle ha redatto il seguente bollettino, che è pure firmato dal suo assistente dott. Gallina, il quale è sempre rimasto finora presso il letto dell'ammalato:

« Notte tranquilla. Si ritarda applicazione apparecchio gessato, causa grande stravaso.

« *Carle - Gallina.* »

Da fonte informazioni sappiamo infatti che nella notte l'infermo ha avuto due lunghi periodi di riposo ristoratore. Addormentatosi, verso le 21 di ieri sera, ha dormito fino verso le 23; e, riaddormentatosi poi verso il tocco, riposò ininterrottamente fino alle 5.

L'ingessamento della gamba non verrà eseguito prima di lunedì sera, e più probabilmente martedì mattina.

Esposizione Internazionale d'orticoltura. — Il Comitato dell'Esposizione internazionale di orticoltura incominciò col giorno 20 corrente le iscrizioni per i biglietti di abbonamento all'Esposizione medesima con l'annessa Mostra di Belle Arti, biglietti che costeranno soltanto 5 lire e che saranno quindi per la loro eccezionale convenienza graditi dalla cittadinanza.

A facilitare il più possibile la pubblica sottoscrizione, il Comitato diramerà alle principali Case industriali e commerciali ed ai principali negozianti ed esercenti torinesi delle schede di sottoscrizione; e non v'ha dubbio che questa parte della cittadinanza — interessata com'è al successo d'ogni iniziativa torinese — apporgerà a assicurerà l'esito dell'Esposizione, col dare e col procurare il maggior numero di adesioni.

Il Comitato organizzatore ha pure — nella raccolta delle firme d'abbonamento — il prezioso ausilio di circa 60 gentili e zelanti patrocinatrici.

Arresto. — Ieri, alle ore 14, in seguito a denuncia, una guardia municipale arrestava alla Posta, ove fu trattenuto, lo scrivano diseccupato Z. V., d'anni 47, per tentata truffa in danno del conte Isola, abitante in via Assietta, N. 47. Lo Z. si era presentato ai detti conte Isola qualificandosi per un conte sconosciuto.

Varie di cronaca. — Ieri, verso le ore 18, un tal Oggero Giusto, d'anni 58, mentre attraversava la piazza Carlo Felice, sulle schiene una vettura tramviaria che gli si avvicinava; ma nel dì fare non si avvide d'una vettura che gli passava vicino, e subito ad urlare contro di esso in modo da ripetere una scena al vino.

Il conducente della vettura fermò tosto il veicolo, si fece salire il ferito unitamente ad una guardia municipale, e lo condusse al San Giovanni, ove l'Oggero fu medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, ad un carro tirato da un cavallo e guidato da certo Rocati Giuseppe, mentre transitava per via Cernaia, sfuggì una ruota dall'asse, ed il veicolo, naturalmente, piegò a terra. Il cavallo, spaventato dell'incidente, si diede a fuggire come, trascinandosi con grande fragore il veicolo per un tratto d'una trentina di metri. Il quadrupede però fu subito fermato da una guardia municipale, e non accadde disgrazie personali.

— Alle ore 20,50 di ieri, negli uffici dei signori Salvini e Gola, siti al primo piano del corso Re Umberto, N. 8, si produsse un corto circuito della dinamone elettrica, e, incendiatisi i fili e fusosi un tratto di tubatura del gas, si sviluppò un incendio che poteva avere serie conseguenze. Fortunatamente pel pronto accorrere dei pompieri e guardie municipali della vicina Sezione, l'incendio potè essere in breve domato e spento, ed i danni non lievi.

— Reggi Agostino, d'anni 16, feritosi alla mano sinistra mentre maneggiava alcune lastre di ferro, venne prima medicato col preparato antisettico da una guardia municipale, poscia accompagnato all'Ospedale Umberto I, ì medici lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

— Verso le 22,30 di ieri Dagnano Celso, d'anni 66, cadde da una tramvia in moto sul corso Vittorio Emanuele II oltre Po, e si ferì al viso e ad una mano. Una guardia municipale lo condusse all'Ospedale di San Giovanni ove venne medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 21, alle ore 16, in piazza San Carlo, col seguente programma:

Marcia militare, Parero — Ouverture *Fraisia* — Ouverture — Gran fantasia sull'opera *Iris*, P. Mascagni — Fantasia di concerto per cornetta *Si l.*, G. Vanicetti — Preludio dell'opera *I Maestri Cantori*, R. Wagner.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di mutuo soccorso fra cocchieri, vetturini (via San Massimo, N. 36). — Adunanza generale domani, 20, ore 14,30, nel locale sociale.

« Da Milano allo Spielberg » è il titolo del discorso commemorativo che il dott. Domenico Chiattone terrà in Silvio Pellico domani, 20 corrente, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya. La commemorazione, illustrata da numerosi ricordi inediti, è a beneficio del Patronato della Scuola Silvio Pellico.

Società operaia di M. S. tra falegnami ed arti affini. — Seduta alla sede domani, 20, alle ore 15.

La Società « La Torino » ha indetto per domani, 20 corrente, la sua seconda gita ufficiale sul percorso Torino-Rivoli-Avigliana-Orbassano-Torino. Km. 50. Ritrovo, ore 14, in piazza Castello, davanti al Palazzo Madama, partenza ore 14 precise.

Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri privati (via Massena, 10). — Assemblea straordinaria lunedì, 21 corrente; la mancanza di numero legale di soci, riconvocazione pel 24 corrente.

Il Banchetto degli Alberi resideuti in Torino è fissato per lunedì, 21 corr., ore 19, al *Ristorante della Stazione P. N.* (Meffani). Quota L. 5 50. Dirigere le adesioni al detto ristorante.

Società Ginnastica — Le iscrizioni per la scuola elementare gratuita hanno luogo presso la Società Ginnastica (via Magenta, 11) e non presso le scuole elementari urbane, come venne pubblicato.

Pia Congregazione dei banchieri, negozianti e mercanti. — Adunanza generale ordinaria domani, 20, ore 3, nella sede sociale (via Garibaldi, N. 35).

Quelora non si ottenessero il numero prescritto, è fissata la seconda convocazione pel 27 corr., ore 3.

« L'Unione » Società fra artisti ed industriali. — Domani, 20, nei locali sociali, dalle 11 alle 12 visita medica per il conseguimento delle feli di salute.

STATO CIVILE DI TORINO

19 marzo 1904.

NASCITE: 20, così maschi 9, femmine 11.

MORTI: Negro Rosa, d'anni 77, di Torino, casalinga, via Arsenale, 17.

Fasano Maddalena (ved.), 70, Lanzo, id. 60, di Moncalieri, casalinga, via Bertola, 34.

Grosso Domenico — id. 66, di Front, agiato, via Pisa, 52.

Giordano Camillo, id. 32, di Vib, regio esercito, via Santa Chiara, 4.

Mariotto Severino, id. 21, di Torino, agiato, via Gaudenzio Ferrari, 11.

Rossetti Francesca, id. 31, di Torino, sarta, via Cottolengo, 5.

Minetti Luigi id. 50, di Crescentino, falegname, corso Vercelli 52.

Armengia Maddalena n. Castagneri, id. 57, di Torino, casalinga.

Calroia Amerio, id. 7, di San Pier d'Arena, scolaro, R cavallo Vincenzo id. 43, di Moncà, cafettiere.

Scamigeol Giuseppino, id. 29, di Belluno, religioso.

Miglio Filippo, id. 28, di Pianezza camelore.

Alberto Biagio Antonio, id. 56, di Caluso, bracciante.

Reagna Giovanni Battista, id. 24, di Princea, guardia municipale.

Bosco Giuseppe, id. 20, di Torino, falegname.

Ribera Giacomo, id. 26, di Torino, falegname.

Più 3 minori d'anni 5.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 13 al 18 marzo:

Spino a Baudinelli marchese Maria Giuseppe, proprietario, con Valdettaro-Durazzo marchesa Maria.
Nobile Carlo dei baroni Cassna, tenente di vascello, colla nobile Alma dei conti Murari della Corte Bra.
Ruffino Michele, fabbro con Mola Angela.
Gioia Giuseppe, conciat. » Carasso Teresa, tessitr.
Martini G., muratore » Fusero Maria, tessitr.
Ajmo Enrico, ferroviere » Antonini Adele.
Mare V., ferroviere » Varaglia Angela, cameriera.
Benvenuti G., fabbro » Cari Maria.
Garbarino F., modellatore» Chiarvaglio Francesca.
Carelli Pietro, comp. tip. » Marazio Amelia.
Musso G., meccanico » Bruno E., stiratrice.
Manino G., insegn. num. » Di Leva R., negoz.
Gamba A., verniciatore » Rossi F., stiratrice.
Medico G., fornaciaio » Bonino A., filatrice.
Crosetti E., arrivendolo » Cigna G., arrivendola.
Degrez G., meccanico » Mancini Virginia.
Michieletto G. B., negoz. » Margarisi Francesca.
Trisorri G., cantoniere » Orla Giuseppe.
Domarchi Attilio, impieg. » Zanetti Maddalena.
Laghi Batt., rapp. comm.» Franchiotti Francesco.
Canisco Michele, garista » Chiappino Ant., casaul.
Casiano Raimondo, carr. » Monticone Margherita.
Bertola Felice, muratore » Nerro Giovanna, pett.
Enrico Enrico, impiegato» Bosco Rosa, lav. maglie.
Fancon Silvio, indoral. » Vassallo C. v. Ferraris.
Cartarini Enrico, ferrov. » Fogassa Teresa, comm.
Meneghin detto Volpei F.» Frezzone Cecilia.
Martinetto Ignazio, macca.» Sirudella Teresa.
Musselli Giuseppe, confet.» Peggiani Delfina, prof.
Olivazzi nob. Giac., ind. » Galsotti Clotilde.
Balestretti Giuseppe, possi.» Melchiori Luigia.
Carazza Giovanni, impieg.» Ladetto Eugenia.
Perchiera Nicola, panatt.» Savarino Era. Clot., op.
Filippa Fausto, enotecnico» Bevero Irene.
Nicoletti Domenico, imp. » Vignetta Maria P., imp.
Viglioni Attilio, negoz. » Coccolo Pasqualina.
Raina Alessandro, contad.» Pane Rosa, contadina.
Tasso Domenico, tessitore» Amerio Lucia.
Cortassa Giacomo, murat. » Gilardi Rosa, contadina.
Rossi Secondo, fattorino » Galetto Maria.
Degiovanni Antonio, legat.» Lauciarini Carol., cuoca.
Zanone Riccardo, impieg.» Franchco Valeria.
Costa Domenico, garista » Rampone Maria.
Siccardi Giovanni, fabbro» Galvagno M. v. Arietti.
Bava Federico, commesso» Mautino Teresa, negoz.
Bernini Pietro, impiegato» Berutto Stefana.
Capelli Glauco, meccanico» Oddenino Maria, stirat.
Migliardi Gio. Batt., ind.» Camburzano T., negoz.
Durando A., cocchiere » Mirtillo V., cameriera.
Arduino C., falegname » Cargler Adalgisa.
Zeppegno G., mascvale » Perono C., contadina.
Astolfi F., avvocato » Musso Irene.
Garrone G., panattiere » Costa Teresa, tessitrice.
Grosso Simone, calderaio » Beltramo F., sarta.
Berrato F., conduttore » Ruffinello G., colfan.
Feneglio G. B., contadino» Sareglia V., contadina.
Candara L., meccanico » Reinaud Maddalena.
Favero G., meccanico » Lasero Orsola.
Canaretti Angelo, sarto » Rosso Dionisia, sarta.
Bertone F., falegname » Scarafiotti Teresa.
Gallino Guido, industr. » Murietti Carolina.
Martinetto Antonio, past.» Dondeynaz Angel., cuc.
Bossano Federico, murat.» Orsolani Adelaide, cam.
Bosco Giovanni, negoziau.» Dellacasa Angela.
Fornè Angelo, verraio » Garola Maria, tessitrice.
Verrua Giuseppe, calder. » Prona Lucia, operaia.
Sala Giuseppe, decoratore» Candellero Maria.
Bacchetto Giuseppe, oper.» Boeris Adele.
Perono Giacomo, orefice » Arioli Angela Maria.
Ubertalli Giuseppe, brace.» Benedetto P. v. Ampane
Manzetto Giovanni, agric.» Pejla Angela.
Mina Giov. Batt., comm. » Zani Anna, sarta.

Il tifo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 11,5:

Secondo il *Matin*, gli ospedali parigini rigurgitano di tifosi. Ve ne sono oltre 600, senza contare i casi in osservazione.

ULTIME NOTIZIE

La squadra russa ha lasciato Vladivostock.

Un tentativo di congiunzione delle due squadre.

Londra, 19, ore 8,20.

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Mail* annuncia che la squadra russa lasciò Vladivostock tre giorni or sono. Non si sa ancora la sua destinazione; ma si presume che essa sia recata all'isola di Sakalino. La squadra fu costretta ad aprirsi un passaggio attraverso il ghiaccio mediante la dinamite.

Un telegramma da Kobe al *Daily Mail* segnala che le Autorità giapponesi comunicano la Nota seguente: « L'ammiraglio Makaroff, colla sua squadra, aveva lasciato Port Arthur la notte del 10 marzo, coll'intenzione di unirsi alla squadra di Vladivostock; ma avendo incontrato gli esploratori dell'ammiraglio Togo, tornò, il 13, a Port Arthur, ove si trova in questo momento. »

Un telegramma proveniente parimenti da Kobe al *Daily Express* accenna pure alla notizia che l'ammiraglio Makaroff aveva tentato di operare la sua unione colla squadra di Vladivostock. Il corrispondente aggiunge che non si sa ciò che abbia fatto la squadra russa durante le 40 ore che sono trascorse dalla sua uscita al suo ritorno a Port Arthur.

Un telegramma da Pietroburgo allo stesso giornale annuncia che il Governo russo terminò i preparativi per l'invio di sei controtorpediniere, per strada ferrata, a Port Arthur. Le controtorpediniere sono costruite nei cantieri Newsky, e saranno trasportate per sezione: occorreranno due treni per trasportare ogni battello.

Parigi, 19, ore 6,15.

Telegrammi da Pietroburgo riferiscono la voce che la squadra di Reitzenstein abbia lasciato il porto di Vladivostock per una destinazione che, manco a dirlo, si rifiuta di far conoscere.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice di sapere da fonte assolutamente sicura che la squadra di Vladivostock ha potuto rompere i ghiacci e prendere il largo per ignota destinazione. Aggiunge che la squadra, ossendo partita da 72 ore, si possono aspettare dei grandi avvenimenti. Un alto funzionario, viavistato, dichiarò che gli era impossibile la minima informazione sulla destinazione della squadra, ma affermò che essa era al sicuro e non aveva nulla da temere da un tentativo del nemico. L'*Echo de Paris* dà la stessa notizia, sotto forma di voce.

L'ammiraglio Alexieff telegrafa all'Imperatore, in data di ieri, da Mukden: « Ho l'onore di far conoscere a V. M. che, secondo informazioni trasmesse dal generale Mitchenko, si trova attualmente a Ping-Yang una certa quantità di fanteria giapponese, non alcuni pezzi di cannone. Si trasportarono su carri coreani la sussistenza necessaria. Si scorge un po' di cavalleria, ma non numerosa; soltanto qualche cavallo isolato; i cavalli sono deboli e di cattiva razza.

« I nostri esploratori scoprirono sulla riva del Tachen-Tchen-Yang, a 5 verste da Anjù, la presenza della fanteria nemica, che fece fuoco. Abbiamo avuto un cavallo ucciso. »

Questo telegramma, si noti qui, viene a smentire il telegramma da Sciangai ai giornali inglesi, annunciante una battaglia a Ping-Yang, fra 300 russi e 200 giapponesi, nella quale questi ultimi sarebbero stati annientati.

Se tale combattimento avesse avuto luogo, l'ammiraglio Alexieff non si limiterebbe certo a parlare di un cavallo ucciso.

La Russia manda un severo monito alla Cina.

Londra, 19, ore 10,30.

Mandano da Tientsin allo *Standard*: « Il ministro di Russia a Pechino ha inviato nuove proteste contro la spedizione di truppe cinesi al di là della gran muraglia. Chiede che siano ritirate, dichiarando che, in caso contrario, la Russia potrebbe essere obbligata ad agire. La loro presenza indicando che la Cina abbandona la sua neutralità a favore del Giappone. Il ministro di Russia rinnovò le sue minacce, dicendo che le truppe russe marceranno su Pechino. Si crede sapere che la Cina ha rifiutato di richiamare le sue truppe.

Occorrono due anni per prendere Port Arthur.

Selangal, 19 notte.

D'assenta ufficialmente la voce corsa al Giappone che Makaroff temerebbe di perdere la sua flotta se rimanesse a Port Arthur, e che si proponeva perciò di tentare di lasciare questo porto. Questa smentita è stata inviata ieri a Tokio. I funzionari in grado di essere bene informati dubitano che il Giappone possa prendere Port Arthur in meno di due anni. Si comincia a mettere la cannoniera russa in grado di penetrare nel fiume appena sia possibile. Tre piccoli battelli venuti per ferrovia furono sbarcati qui. Si crede che i russi progettano di fortificare la sponda sinistra del Liao.

I giapponesi non sarebbero al Nord della Manciuria

Londra, 19, ore 14.

Il corrispondente del *Times* a Niu-Ciang telegrafa, in data 18: « Le voci secondo cui i giapponesi sarebbero stabiliti nel nord della Manciuria non hanno alcun fondamento. Non vi sono giapponesi nel nord del Yalù. Nessuno degli esploratori è stato visto dopo il principio di marzo. D'altra parte, i russi avrebbero passato il Yalù al sud, lasciando dei piccoli distaccamenti per sorvegliare il fiume. I russi si chiedono se vanno a difendere o no Niu-Ciang. »

Un sottomarino inglese perduto.

Undici uomini morti.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 7,25:

L'Ammiragliato comunicò durante la notte la seguente Nota:

« Il segretario dell'Ammiragliato ha il dolore di annunciare che, secondo notizie ricevute da Portsmouth, il sottomarino *A-1* è stato investito da un piroscafo presso la punta Nab, alle 8 del pomeriggio. Il sottomarino si è perduto, corpi e beni. L'equipaggio si componeva di 11 uomini; gli ufficiali erano il tenente Manners ed il sotto-tenente Churchill. »

I giornali si astengono dal commentare questo grave accidente. Fanno soltanto notare che esso è accaduto durante le manovre, nelle quali il sottomarino era stato mandato contro una corazzata: l'aspettava e la ricercava quando fu investito da un piroscafo, che sembra essere il *Berwick-Castle*, appartenente alla linea Bell-*Union Castle*, che fa il servizio fra l'Inghilterra e l'Africa del Sud. L'investimento ebbe luogo perchè il sottomarino era invisibile e non era fuor d'acqua se non il suo periscopo.

Il sottomarino, vittima dell'accidente, è del modello più recente; portava 12,000 tonnellate. Fu ora notato nondimeno durante gli attuali esercizi che esso manovrava meno bene che i cacciatorpediniere.

Torino sede del processo Murri

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10,30:

Il *Messaggero* pubblica che ieri la Commissione, accogliendo il ricorso del procuratore generale Quarta, dopo una vivace discussione, deliberò che il processo Murri abbia luogo alla Corte d'Assise di Torino. Il ricorso del procuratore generale contro l'ordinanza che stabiliva Cuneo come sede, era basato su due motivi principali: sulle insufficienti condizioni delle carceri di Cuneo, che non offrono carattere di assoluta sicurezza, e sull'ambiente ristretto di una piccola città, ove sarebbe stato facile il contatto continuo di giurati e testi.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per gli diritti di Resocontorio alla Stampa).

Seduta antimeridiana.

Roma, 19, mattino.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si discute il progetto di legge: « Computo agli effetti dell'avanzamento e della pensione del tempo di servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti ai medici della marina militare ed altro personale della regia marina. »

Dopo varie osservazioni di SANTINI, PAIS-SERRIA e del ministro MIRABELLO, si approva la seguente aggiunta dell'onorevole Di Sant'Onofrio al disegno di legge e si passa a quello del disegno di legge: « Assegno in favore della Casa Umberto I pei veterani e degli invalidi delle guerre nazionali in Torato », la quale viene approvata dopo brevi parole degli onorevoli SANTINI, LUZZATTI e DANIELI.

Si approvano ancora alcune leggine di poca importanza; dopo di che la seduta è tolta alle ore 10,30.

La truffa all'automobile!

Ci telefonano da Milano, 19, ore 12:

Ieri, verso le 10 del mattino, scendeva all'*Hôtel de la Ville*, ove fece un appartamento, un elegante signore, che si qualificò per il conte Darville, proveniente da Torino. Egli disse all'albergatore che attendeva la mamma e la sorella, le quali dovevano venire a Milano per il matrimonio di un'amica.

Il conte Darville fu trattato con tutti i riguardi, ed alla sua richiesta sul modo di avere per alcuni giorni un automobile, l'albergatore stesso gliela fornì, mandando a prenderla all'*Automobile-Club*. Così, scortato dallo *chauffeur* e da un *groom* in livrea, il giovane elegante girò per varii negozi di Milano, finchè, giunto dal noto orefice Confalonieri, che ha negozio in galleria, scelgliera un paio di grossi *solitaires*, e, dopo averne pattuito il prezzo in 9000 lire, ordinava all'orefice di mandargliele all'albergo, ove li avrebbe mostrati alla madre, e, se di suo gradimento, li avrebbe pagati.

Rimasto quindi in automobile, l'elegante signore volava all'albergo, dove, annunciata la prossima venuta del gioielliere, dava ordine che, non appena si fosse presentato, venisse subito mandato da lui.

L'appartamento affittato dal conte Darville aveva due uscite: ond'aveva richiesto lui « per non disturbare le signore, rientrando di notte. »

Presentatosi il giovane del gioielliere coi brillanti, il cameriere lo introdusse subito dal conte, che, fattolo sedere in salotto, gli disse:

— Scusi, mia madre è appena arrivata e sta rivestendosi in camera sua. Vado a mostrarle i brillanti, e, se le piacione, torno a pagarli.

Non dubitando affatto della sorpresa che le attendeva, il giovane del gioielliere acconsentì; e il conte Darville, entrato nella camera da letto, ne usciva per l'altra porta, infilava le scale e coll'automobile prendeva il volo.

Dopo un po' di attesa, il giovane del gioielliere, non vedendo tornare il conte, usciva ad informarsi dal cameriere, e aveva la ripresta che il conte era uscito, altro non gli restò che denunciare la ben riuscita truffa in Questura.

Questo tempo che altri tiri consimili il falso conte abbia fatto in questi giorni a Milano.

L'attentato anarchico di Liegi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 9,35:

Mandano da Liegi che il comandante d'artiglieria Papyn, rimasto gravemente ferito per lo scoppio improvviso della scatola trovata nell'atrio della casa del commissario di polizia Laurent, versa in gravi condizioni. Causa la grandissima perdita di sangue avvenuta in seguito all'amputazione delle gambe, durante la giornata ha avuto numerose sincopi. Nella sera subì l'operazione della transfusione del sangue, che diede buoni risultati. Papyn sarà promosso al grado di ufficiale dell'Ordine di Leopoldo II.

Ad un agente rimasto ferito gravemente alle gambe pare potrà essere risparmiata l'amputazione. Gli altri feriti migliorano.

Il *XX Secolo* dice che sembra ormai certo che si tratta di un attentato anarchico, perchè nei giorni scorsi si distribuirono degli opuscoli anarchici con questo motto: « Guerra ai borghesi! Abbasso gli capitalisti! »

Giorni sono alcuni anarchici tedeschi furono condotti alla frontiera. Ad Herstal nel pomeriggio di ieri si è proceduto all'arresto di un anarchico.

Le Repubbliche dell'America del Sud contro gli Stati Uniti?

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,40:

Il *Daily Chronicle* ha da Washington: « Il Governo federale degli Stati Uniti si mostra assai preoccupato per il movimento di concentrazione che si delinea fra le repubbliche del sud. Si dice che esse si siano messe in allarme per la facilità con la quale lo Stato del Panama si è staccato dalla Colombia e la sua indipendenza è stata riconosciuta dagli Stati Uniti. Il Governo dubita quindi della sincerità politica della coalizione: alla quale, secondo il corrispondente, aderirebbero il Brasile, la Bolivia, il Cile e l'Argentina. Si tratterebbe, per ora, di un'alleanza difensiva; ma il pericolo che diventi offensiva è sempre imminente.

« Il governo degli Stati Uniti afferma che questo movimento non può essere avuto che da un malinteso, perchè gli Stati Uniti hanno sempre dichiarato di non volere intervenire nelle questioni non riguardanti l'America del Nord, e soltanto interverranno quando la minaccia di complicazioni europee li obbligò a farlo. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 706,7; ore 15: 705,6; ore 21: 707,0.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,7.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 7,6 Massima + 15,8

(Torre Castello — Nelle cisoia al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 13,4
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 6,8
Il marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 34, tramonta alle ore 18, minuti 40.

Stazione Termometrica Barolili (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 18 + 13,0
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 2,7

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 17 (sera). — Pezzi carta 247 27 per 100 pezzi oro.

Londra, 17. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 10½.

Lisbona, 18. — Aggio dell'oro 14 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 17. — Prezzo dell'argento al chilogr. 86 00.

Londra, 17. — Prezzo 26 1/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 17. — Argento D. 56 1/8.

BORSA DI TORINO. — 19 marzo.

Rendita corso med. d'uff. 101 80.

CAMBI	a vista							
Francia	3	domani	100 32	1/2	—	lettera	100 42	1/2
Svizzera	4	»	99 75		—	»	99 85	
Germania	4	»	123 42	1/2	—	»	123 52	1/2
Londra	4	»	25 30		—	»	25 35	

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 101 80.
Rendita 4 0/0 per c.c. 101 55, 101 65 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 99 05.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

	Aziani			C. F. B. Nap. 492	—	—
B. d'Italia	1028	—	—	C.F.B.I. 4 0/0 505	—	—
B. Comm.	749	—	748	C. Cavour	885	—
	749	—	—	Ferr. V. E.	372	—
Cred. It.	579	—	579 50	Ferr. Su. de C. 362	—	—
Ferr. Mer.	705	—	—	Ferr. It. 3 0/0 351	—	—
Ferr. Med.	447	—	448	Ferr. Merid. 354 50	—	—
Rubattino	442	—	441	F. Sic. 4 0/0 510	—	—
	440	—	—	F. Sic. Sarde 508	—	—
Obbligazioni (p. c.).				Medit. 4 0/0 505	—	—
C.F.S.P. 3 0/0 321	—	—	—	C. Roma 4 0/0 518	—	—
C.F.S.P. 4 1/2 511 50		—	—	Tr. T. 4 1/2 4 0/0 535	—	—

CRONACA DELLA BORSA — *19 marzo.*

Riunione incolora, assolutamente fiacca per la pluralità dei valori, tutti però troppo nominali per indicare una tendenza ed arrivare un mercato.

Si vede che mancavano gli ordini dalle altre piazze; e nui d'iniziativa propria la nostra non ne aveva affatto, tanto più che oggi, vigilia di domenica e festa a Torino, la giornata appariva per molti come festiva.

Ferme le Rendite e pla-ido il cambio a 100 375.

BORSINO. — *19 marzo. — Ore 18.*

Il mercato di Parigi oggi si risolve su quasi tutta la linea e peggiorano anche: ritorni fermezza segno interessato. Pensato che il mantenimento del collegno sia un dovuto sempre ad interessati; ciò dimostra che la piazza ha bisogno delle grucce; e che la fermezza ne qualche di artificiale poco proficio alla sua durata. Intanto però l'interesse potrebbe scuotere il mercato ad equilibrarsi, se non incita invece ad impadronirsi; e chi sopra giovarsene potrà schivare gli eventuali pericoli tuttora minacciami. L'Italiano ritornava oggi modestamente a 101 05, 101 10.

Qui pochi affari e prezzi qua e là di qualche frazione migliori di stamane.

Rendita Italiana 5 0/0 101 47 1/2, 101 45.
Azioni Banca d'Italia 1022, 1023.
» Meridionali 703.
» Mediterranee 447 1/2.
» Banca Commerciale 748.
» Credito Italiano 579.
» Banco Sconto e Sete 154.
» Rubattino 436 1/2, 437, 438.

Cambio Ufficiale per oggi L. 100 39.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.a.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. d'operetta Lombardo), ore 20,45: *L'oncle Célestin.* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Veneziana F. Benini), ore 20,45: *Sarcastismo; La bona de tuto.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *Les p'tites Michu.* — L. 0 50.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casibondi), ore 20,45: *Le Vendeure d'Porta Palaso.* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Pinocchio* (ballo fantastico); *Il teatro Bilse.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

Ieri mattina, alle ore 10, spirava serenamente munito dei conforti religiosi, il

Notaio CAMILLO GIACOBINO

d'anni 54.

La vedova CATTELLINO CATERINA, coi figli MARIA, ATTILIO e VITTORINA, col fratello ALESSANDRO e zolla sorella ANGELA vedova BARILIO, ANNETTA moglie ROSSETTI e parenti tutti dessian, partecipano agli amici e colleghi l'irreparabile perdita. 4037

La sepoltura ha luogo oggi, 19 corrente, alle ore 15, partendo da via Santa Chiara, N. 8.

Non si mandano partecipazioni speciali e non si

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.** 1167

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

per la nomina del Medico Capo dell'Ufficio municipale d'igiene.

E' aperto un concorso al posto di Medico capo dell'Ufficio d'igiene del Comune di Torino.

Il Medico capo così nominato avrà la qualità di Ufficiale sanitario.

Il concorso è per titoli.

Possono prendervi parte tutti i medici italiani che dimostrino di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia da almeno sei anni e non abbiano superato il quarantacinquesimo anno di età alla data della chiusura del presente concorso, cioè al 31 marzo 1904.

Sono esclusi dall'osservanza di quest'ultimo disposto i medici che prestano attualmente servizio presso l'Ufficio d'igiene di Torino.

Il candidato deve presentare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di diploma di laurea conseguito in una Università del Regno;
4. Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato dal Direttore dell'Ospedale Militare di Torino;
5. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, con data non anteriore a quella del presente avviso;
6. Certificato negativo di penalità, di data non anteriore a quella del presente avviso;
7. Dichiarazione di rinunciare, ove fosse eletto, all'esercizio pratico della medicina, chirurgia ed ostetricia;
8. Attestazioni o titoli che comprovino aver il concorrente fatto gli studi speciali e pratici di pubblica igiene, stabiliti dall'art. 25 del Regolamento generale sulla sanità pubblica, 3 febbraio 1901.

Lo stipendio annuo alle due cariche riunite di Medico capo dell'Ufficio d'igiene e di Ufficiale sanitario è di complessive lire 8000 annue, con diritto a tre aumenti quinquennali di L. 500 caduno ed alla pensione secondo le norme che saranno stabilite per il personale assunto in servizio dopo il 30 luglio 1892.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti e della domanda, che deve essere redatta su carta da bollo da L. 0,60 e diretta al Sindaco di Torino, scade il 31 marzo 1904, alle ore 16.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da apposita Commissione nominata dalla Giunta municipale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale e non sarà definitiva se non dopo un anno di prova, dopo il quale lo stesso Consiglio delibererà in proposito. Quando la deliberazione non riuscisse favorevole al medico provvisoriamente assunto in servizio, il medesimo dovrà procedere alla riconsegna dell'Ufficio entro un mese dalla data della notificazione e non avrà diritto ad alcuna indennità o compenso oltre lo stipendio di cui sovra.

L'eletto dovrà sottoporsi anche ad ogni disposizione della Legge 25 febbraio 1904, N. 57, circa l'assistenza sanitaria, e del relativo Regolamento.

Addì 14 marzo 1904.

Il Segretario: G. TESTERA.

8803 Il Sindaco: **S. FROLA**

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Preso una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è sfibrato di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* G. B. SCHIAPPARELLI — **BOGGIO PAOLO**, piazza Monumento V. E. — **GANDOLFI, OTTINO e C.** — Farmacia **TORTA.** 9235

Prezzo L. 2 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

CHE NON TEME CONCORRENZA

ROSSO CARLO

PROPRIETARIO

TORINO

Via S. Secondo, N. 29

NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ

Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente

TAPPEZZIERE in STOFFE

DI PANNO GENIALI - DISEGNI E PREVENTIVI

PREZZI LIMITATISSIMI

Da non confondere con quei negozianti che diconsi fabbricanti

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. 4

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

LA DITTA KRAUSE & C.

Succ. GIOV. GILARDINI Piazza Castello, n. 16 **TORINO**

notifica alla sua numerosa Clientela d'aver provvisto i propri magazzini delle più alte novità del giorno in

Ombrellini - Entoucas - Mazze - Ventagli Cinture - Borse - Portabiglietti, ecc.

ELEGANTI CORREDI per SPOSE

Deposito Calzature Economiche della Manifattura Giov. Gilardini

FABBRICA SPECIALE DI

PELLICCERIE

GRANDIOSI LOCALI 6787

per la conservazione estiva delle pellicce.

—(Catalogo e preventivi a richiesta)—

Corredi da Sposa

BIANCHERIA DI CONFIDENZA

Da Lire 250, composto di 120 articoli:

N. 24 CAMICIE.
4 Madapolam forte guarnite
4 » con festoni
4 Cretonne non pizzo
4 » con ricamo
4 Tela lino guarnite
4 per notte, con bordure

N. 9 GIUBBE NOTTE.
3 Madapolam con pizzo
2 » con ricami
1 » più elegante
3 Piquet a pois, festonate

N. 12 PAIA CALZONI.
6 Madapolam guarniti
4 Cretonne Zurva con ricami
4 Piquet a pois festonati

N. 10 SOTTANE.
3 di Madap., volant a pieghe
4 » » con ricami
3 Cretonne colore fantasia
2 Piquet a pois festonati

N. 1 MATINEE o
2 Accappatoi madapolam

N. 3 COPRILETTI.
3 a Maglie colori assortiti
2 » filo Scozia

N. 18 PAIA CALZE.
12 di Cotone nero o colore
6 » alla trocadero

N. 36 FAZZOLETTI
12 di filo bianco orlati
12 » bordo colore tenue
6 » con cifre ricamate
6 Batista bordo ajour con cifra

BUSTI
1 di Coutil forte e baleine

REGALO: Una camicia ricam. eleganta.

Corredi eleganti da L. 120, 250, 400, 600 e più

SEMPRE PRONTI NEI MODELLI PIÙ RECENTI

LEOPOLDO GROSSO

VIA ROMA, 12, angolo via Bertola - TORINO 8718

—(Chiuso nei giorni festivi)—

Nuova cura scientifica, razionale, sicura per la Guarigione stabile, duratura della

IMPOTENZA e DEBOLEZZA SESSUALE causata da Nevrastenia, Polluzioni, Impressionabilità, Spermatorrea, Esaurimento nervoso, Diabete.

POLV. AI GLICEROFOSFATI COMP. (Cachets) cura completa L. 6, per posta L. 6,30.

VIRILITÀ ESAUSTA dall'età — stravizi — abusi — licenziosità di ogni genere.

JOHIMBINA AI GLICEROFOSFATI (Cachets) cura completa L. 15, per posta L. 15,30.

Gli unici riconosciuti dalla Clinica moderna per i veri tonici-rigeneratori delle forze virili affievolite ed estinte, senza arrecare il benchè minimo inconveniente all'organismo ed allo stomaco. Di azione pronta, diretta e particolare sulla innervazione e circolazione degli organi genitali. – Da non confondersi coi comuni afrodisiaci confezionati con veleni eccitanti e pericolosi, decantati dalla speculazione.

SUCCESSO INSUPERABILE

Unico concessionario per l'Italia G. TORRESI, Premiato Laboratorio Farmaceutico, Via Magenta, n. 29-31, Roma. — Deposito Torino, G. B. Schiapparelli e Farmacia Torta via Roma e Istituto Chimico Fassi, via dei Mille, 18. 1052 R

Distinta signorina

cerca pel 1.o aprile due camere vuote (entrata particolare) con pensione, presso signora sola, nelle vicinanze di Porta Nuova. — Offerte dettagliate e non firmate ad N. N., 124, posta, Torino. c 3836

Cercasi

una abitazione stabile, alloggetto con o due camere, vuote o ammobigliate. - Scriv. prontamente Cas. N. 3 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3830

CAMPAGNA

Desidero affittare sui colli vicino Torino palazzina 6-12 vani ammobigliati, con giardino. — Offerte N. a 3885 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

A vendere

Lavena (Lago Maggiore) vasto soleggiato, schiettissima costruzione, terreno a bosco, frontale su lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc. Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 17

Piccola casa

giard. luce, fabbr. vendesi, affittasi. Novarese, v. Bidone, 18. c 3877

Villetta ammobigliata

situata sul colle di Bussoleno, vicino alla chiesa parrocchiale, tratta la vendita il sig. BORCA LUIGI, in Gassino Torinese. c 4005

SAN DAMIANO D'ASTI

Da vendere

casa di campagna, 12 ambienti, completamente arredata, con strada privata di accesso, giardino e chiosco bagni, a 5 minuti dalla stazione tramviaria. — Dirigersi al portinaio corso Vittorio Emanuele, 68, Torino. c 3853

D'Affittare al presente

corso Valentino, N. 2, p. 3.o, alloggio d'angolo di 9 camere. Comodità moderne. c 4016

Per ritiro dal Commercio

rimettesi subito antico ed avviato negozio di commestibili. Buona posizione centrale. Mite reddito. — Per schiarimenti rivolgersi Confetteria e Pasticceria Mo, 44, via Venti Settembre. c 3946

ALLAIS IGNAZIO

trasloca nella sua sede a Torino, via Mercanti, N. 7, cede subito il suo negozio da coloniali, olii, saponi, candele, carta e generi di riviera in

Chivasso

posto nella migliore posizione commerciale, cioè proprio sulla piazza del Mercato. Prezzo e convenienti. Occorrendo, anche a mano. — Per trattative in Chivasso, direttamente alla Ditta L. Allais, in Torino dal signor Federico Pitidis, via Barbaroux, 18. c 3888

ERNIE

Guardatevi da chi vi promette la guarigione con Cinti speciali od elettrici (???).

Coi nostri Cinti senza molla, stando fissi a posto si possono ottenere dei veri miglioramenti (i bimbi e ragazzi guariscono tutti). **Inventati e Tipo Unico**, via Lagrange, 3, Torino.

IRIS

Sapone coloniale, brevettato, lava e tinge in colori solidi. Premiato con medaglie d'oro e d'argento. Saponette in colori assortiti contenenti 60 e in pezzo cent. 80; mezzo pezzo 55 e 45 franco di porto.

Alvise Dall'Amico e F.lli, SCHIO.

Rappresentante pel Piemonte signor Enrico Massarelli, corso Palestro, 5, Torino. H 3566 V

Offerte e domande d'impiego

RICERCA

di abili corpisti. — A. SACERDOTE, via Roma, 27. c3949

Regalo 100 lire

a chi procura impiego a giovane 25 anni, studente 4.o anno giurisprudenza, ostruzionista da rivendita di famiglia. Mia pretese. — Scriv. G. SPINELLI, via Mazzini, 3, Torino. c 3937

Pensionato istruito

accompagnerebbe

studente *pinnaziale o tecnico* a passeggiate, sportive, mediante buona conversazione italiana e francese. - Scriv. al N. c 3956, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Professore

Dottore in lettere e filosofia, 24 lezioni di lingua e lettre italiana, latina e greca. Dispone anche a far da istitutore presso famiglia. - Riv. signora vedova Rosari, via Ormea, 45 c 3957

Cercasi Capo-officina

meccanico elettricista, di sicura competenza nel governo di motori a gas povero, accumulatori elettrici, servizio officina, impianti. — Inviare certificati, referenze, indicando pretese, alla Società Elettrica di Benevento. 3974 N

BIGLIETTI VISITA

100 su cartoncino di moda TIPOGRAFIA L. 1 — con Litografia » 1 25

Partecipazioni Nozze e Lutto - Circolari e Programmi Concerti.

SOCIETA' CARTOLINE 12, via Cavour - TORINO. c 3424

Visitate

la grande liquidazione di

100 BICICLETTE

da uomo e da signora, marche **Abingdon, Rel-Rano, Ligie**, tutte garantite, ed a PREZZI IRRISORII **Rafaello**, via Lagrange, 31 (cortile).

RITRATTI

inalterabili, in porcellana per CIMITERO c2723 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

DEGUSTAZIONE

GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 6 - Torino. c3947

50 MACCHINE a cucire

25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE

liquido subito. — B. GROSSO, via Roma, 27, piano 1.o c3957

VERMOUTH

Squisito a L. 0,65 al litro.

Stabilimento CAMUSSO, Castell'Alfero d'Asti. 154

La carne cruda

si digerisce meglio se è emulsionata col *triturans*, per cui alle persone deboli di stomaco è indispensabile. Modello « Mignon » da tasca e tavola ced. L. 2 50. Modello per famiglia ced. L. 4 50 - 5 75; per alberghi e collegi L. 8 e 12; per pizzicagnoli L. 15 - 65 - 175 e più. — Ing. Candiano e C., piazza Carlo Felice, 10, Torino. — Catalogo gratis a chi manda biglietto visita con scritto: *Catalogo triturans.* 858

Preservativi

Ultime novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderando in busta chiusa, spedire francobollo. — Scrivere « Igiene », Casella postale 450, Milano. 2155 M

SCIATICA

sotto la guida del dott. BORELLI

Cura rapidissima (ore 3)

Attestati di centinaia di guariti e medici curanti. Riv. signor **NICHELA A., Torino**, via Belfiore, 25, albergo. c2930

LEVATRICE

Albina Tornaghi-Colla

Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi minimi.* Via Baretti, 6, Torino. c 2425

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Cosso - 43

TORINO. 115

Denture ultima invenzione.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Chirurgo**, via Nizza, 9, piano nob., dalle 13 alle 17. c 3500

Asta volontaria

Il notaio sottoscritto avvisa che il **7 prossimo aprile**, ore 9, nel suo studio, via Botero, n. 19, si addiverrà ad **incanto volontario di terreno fabbricabile in Torino** in angolo del corso Massimo d'Azeglio con via Silvio Pellico, di mq. 1814,50 sul prezzo di L. 87,000 a corpo, equivalente a circa L. 45,20 al mq. e sotto la osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta odierno.

Torino, 14 marzo 1904. 3847

Avv. Oreste Costa, Notaio.

Carlo Sandrone

—(fu ENRICO)—

FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI

Generi inglesi ed arte nuova

TAPPEZZERIE 185

Ricco assortimento di sediame

Vendesi a prezzo di costo.

TORINO — Via della Rocca, 40 — TORINO

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la

TINTURA STOMATICA (Purgativa)

del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

Certificato per incarico del Direttore della Clinica Professore De Renzi che la Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in LUBIANA è stata sperimentata con molto profitto nelle malattie dello stomaco, e Dott. E. Brunelleschi, Coadiutore della Clin. Med. dell'Univ. di Napoli.

Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta.

Cartiera Italiana

Società Anon. col Capit. di L. 5,000,000 inter. versato

diviso in 25,000 Azioni con sede in Torino

Si avvisano i signori Azionisti che a norma dello Statuto sociale e della deliberazione dell'Assemblea generale delli 24 febbraio 1904, il Consiglio d'Amministrazione in concorso col Sindaci, in sua seduta delli 18 marzo 1904, procedette alla estrazione di 500 Azioni di capitale da cambiarsi con altrettante di godimento, come dal seguente elenco, e cioè:

Da cinque Azioni — I Certificati:

N. 1075 — N. 1076 — N. 1145 — N. 1146
N. 1147 — N. 1148 — N. 1161 — N. 1162
N. 1255 — N. 1256 — N. 1489 — N. 1490
N. 1749 — N. 1760 — N. 1769 — N. 1770

Totale Azioni 80

Da dieci Azioni — I Certificati:

N. 2151 — N. 2180 — N. 2278 — N. 2349
N. 2380 — N. 2491 — N. 2620 — N. 2719
N. 2830 — N. 2895 — N. 2930 — N. 2946
N. 3001 — N. 3042 — N. 3115 — N. 3150
N. 3288 — N. 3395 — N. 3380 — N. 3512
N. 3670 — N. 3800

Totale Azioni 220

TOTALE COMPLESSIVO DELLE AZIONI 300

Il cambio si farà a cominciare dal 1° aprile p. v., ed i possessori delle Azioni sorteggiate devono presentare i Certificati relativi alla Cassa Sociale, via San Secondo, 39.

Ai detti possessori verranno pagate **lire 200** per ciascuna Azione contro ritiro dei certificati estratti e saranno loro rimesse altrettante Azioni di godimento.

Si rammentano inoltre le decadenze comminate dall'art. 11 dello Statuto sociale per il ritardo nell'effettuazione del cambio.

3964 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 3099

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffet del Touriste)

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, della calcagna e dentro i piedi. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca di fabbrica. - Contiene: gomme ammoniaca, galbano, bdella, aa 20 — idem di Calcanea 120 — Acido salicilico cristl. idrato potassico aa 5. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C.ie, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie 21

La vera e la più sicura **Calcola** per vincere è quella di mai dimenticare pei vostri acquisti i

GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI

30, 48, 96 e prezzi diversi

TORINO — GALLERIA NAZIONALE — TORINO

onorati più volte da S. A. R. la Duchessa Elena e sempre da numerosa e scelta clientela.

MILIONI di articoli UTILI e per REGALI 8718

Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)

Vetture speciali per trasporti salme.

In caso di DECESSO *assistenza* l'Impresa GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *espletare tutte le* [illegible] *necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 168

Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.

Ufficio, *Telefono* n. 858 - Stabilimento n. 62.

FUMATORI!

Liquidazione volontaria per cessazione di commercio, **pipe di schiuma ed articoli per fumatori.**

M. FÜRST

GALLERIA SUBALPINA - TORINO

GRANDI RIBASSI. 3482

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 8 M

NON PIU' MALATTIE

PERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

64 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

—(PER)—

MOTORI A GAS POVERO

TELEFONO 42-57

Motrici a vapore e Caldaie

RIVOLGERSI ALLA

Ditta ingegneri BAROSI e FOLCHINI

TORINO - Corso Siccardi, 31 - TORINO 184

Rappresentanti FRANCO TOSI - Legnano

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1° La Sonnambula dà Consulti di malattie cutanee, di precisione e di corrispondenza. c 3505

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1889

CEDO attrezzi fabbrica capsule. — Ignoto fare sapere. — A. 15, Rivarolo Ligure. 4024 G

MAL DI DENTI!

Prevenire è sempre meglio che curare! Per prevenire il MAL DI DENTI, basta far uso quotidiano della TIMOLINA, disinfettante sicuro, gradevole ed economico della bocca e dei denti.

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Bonlercontro**, corso Vittorio Emanuele, N. 86, Torino. 819 5

La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

Premiata fabbrica di G. PISTONO

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 89

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 850 M